



INDICE



Primo Piano:

- **Riforma dei porti** (Gazzetta Marittima, La Nazione MC)

Dai Porti:

Trieste:

"...A Trieste Open Day di due giorni..." (La Gazzetta Marittima)

Venezia:

"...Vendita Vtp, deciderà il consiglio regionale..."

(Il Gazzettino Veneziamestre)

Savona:

"... Savona draga i fondali per le crociere..."

(Informazioni Marittime, Ansa, Ferpress, The Medi Telegraph)

Genova:

"...Torre piloti Genova, indagato l'ex capo del Consiglio dei Lavori Pubblici..." (the Medi Telegraph, La Repubblica GE)

"... Il Blueprint "demolisce la Sopraelevata da Cavour alla Foce"..."

(Il Secolo XIX, Gazzetta del Sud)

La Spezia:

"... Sfida europea dell'LNG La Spezia si candida..." (La Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...Boom di passeggeri, bene anche i crocieristi..." (La Nazione LI, Il Tirreno, Informazioni Marittime, The Medi Telegraph, L'Informatore Navale)

"...Incidente a Livorno, cargo urta traghetto..." (The Medi Telegraph)

Taranto:

"...riunione a Palazzo Chigi sulle prospettive del molo polisettoriale del porto..." (Ferpress, Nuovo Quotidiano di Taranto)

"...Si accelera per la svolta del terminal container..."

(La Gazzetta di Taranto)

Gioia Tauro:

"...Gioia Tauro vuole un bacino..."

(La Gazzetta Marittima, Trasporto Europa)

"...Gioia Tauro, Medcenter chiede la cigs..." (Informazioni Marittime)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 28-29-30/5/2016



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Augusta:

"...Autorità Portuale, nomina per Ternullo..." (Giornale di Sicilia)

Palermo:

"... Fincantieri a Palermo, sit-in dei lavoratori davanti al Comune..."

(Askaneews)

Altre notizie dai porti italiani

Speciale:

- **Porti e Mediterraneo, newsletter Srm-Assopporti**

Via all'esame della riforma dei porti nella 8ª commissione del Senato

ROMA - Si sta entrando nel vivo della discussione sulla riforma dei porti. E' toccato all'8ª commissione Lavori Pubblici del Senato avviare l'esame del decreto legislativo con l'inizio di una discussione che ha posto già alcune importanti premesse: prima delle quali, la decisione del governo di arrivare a concludere l'iter della legge, farla approvare e passare alle nomine dei presidenti delle Autorità di sistema entro il prossimo luglio.

In commissione, il relatore Marco Filippi (PD) ha illustrato il provvedimento in esame, ricordando in proposito la lunga gestazione della riforma del sistema delle autorità portuali, segnalando che in allegato allo schema di decreto legislativo sono presenti i pareri espressi rispettivamente dalla Conferenza unificata e dal Consiglio di Stato, di cui raccomanda l'attenta lettura. In particolare, il parere del Consiglio di Stato contiene molti spunti preziosi di riflessione.

Il provvedimento in esame - ha detto ancora Filippi - modifica solo una parte della legge n. 84 del 1994, ossia quella relativa alla governance del sistema portuale, attraverso il riordino e la razionalizzazione delle autorità portuali.

Tale scelta del Governo è di grande rilevanza - ha detto ancora il senatore livornese - perché proprio le incongruenze e i limiti dell'attuale modello delle autorità portuali hanno rappresentato, in questi anni, uno dei principali problemi per lo sviluppo e il rilancio del sistema portuale italiano.

Opportunamente, quindi, lo schema di decreto in esame provvede anzitutto a sostituire le attuali 24 autorità portuali con 15 autorità di sistema portuale (AdSP); inoltre, mentre le autorità vigenti esercitano il loro controllo su 38 porti commerciali (gli altri 38 essendo amministrati dall'Autorità marittima o, in alcuni casi, dalle regioni), le nuove autorità di sistema portuale amministreranno 54 porti e avranno sede nei porti centrali, definiti *core* dalla normativa europea.

In questo modo, ciascuna autorità controllerà uno o più porti, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra gli stessi e superare la frammentazione della dimensione "monoscale" che ha finora contraddistinto il sistema italiano, ma che è ormai assolutamente inadatta a fronteggiare

la concorrenza internazionale dei grandi porti europei (in particolare quello di Rotterdam). Nel contempo, la riforma proposta dal provvedimento rafforza il ruolo di programmazione e coordinamento strategico, a livello nazionale, del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. La riforma sarà anche l'occasione per superare le pratiche sbagliate del passato che hanno visto, come già ricordato, una competizione ingiustificata tra i vari scali e spesso addirittura all'interno dello stesso scalo.

Filippi ha inoltre ricordato che si impone ormai una logica di sistema e una regia forte da parte del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e dei soggetti da lui delegati. "Si eviterà così anche un'altra politica dettata dal passato - ha detto - nella quale ogni porto ha avviato progetti di sviluppo e ampliamento decisamente eccessivi, spesso impronziati a un gigantismo che è assai superiore alle concrete potenzialità di mercato".

Tra gli ulteriori, significativi elementi di novità introdotti dall'atto del Governo in esame, ha richiamato poi lo sportello unico doganale (SUD), attraverso il quale si mira a razionalizzare le procedure e a ridurre i tempi per lo sdoganamento delle merci, anche attraverso un racconto tra gli scali di ciascuna autorità portuale, nell'ambito della piattaforma logistica nazionale (PLN).

Pur in una impostazione generalmente condivisibile, il relatore ha reputato che "lo schema presenti tuttavia alcuni aspetti suscettibili di miglioramento, sui quali è opportuna una riflessione critica. In proposito, si riserva di introdurre nel parere che la Commissione dovrà esprimere al Governo una serie di condizioni, nonché di raccomandazioni e osservazioni che possano segnalare i necessari miglioramenti del testo".

Un aspetto importante è il cambiamento delle procedure di nomina del presidente dell'autorità, rispetto all'iter previsto attualmente dalla legge n. 84 e che più volte è stato oggetto di inconvenienti e contestazioni. L'articolo 8 dello schema prevede che il presidente sia nominato dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di intesa con il presidente o i presidenti delle regioni interessate. Si tratta di un fatto certamente positivo, in quanto più si alza il livello di responsabilità dell'intera istituzione, più si garantisce la qualità e l'indipendenza del soggetto designato come

presidente. A questo proposito - si è detto in commissione - il ministro Delrio stesso ha più volte ribadito che le nomine saranno fatte con personaggi di altissimo livello professionale su logistica e portualità; una promessa che - ci sia consentito un commento da giornalisti un po' scettici per natura - non mancherà di essere verificata poi sulla base delle mediazioni politiche già in atto.

Altri temi illustrati da Filippi in lungo del vigente comitato portuale, l'articolo 9 dello schema introduce il comitato di gestione, riducendolo però i componenti in modo da accentuarne le caratteristiche di organo di amministrazione attiva del porto. Infatti, vengono esclusi i rappresentanti delle categorie produttive e dei lavoratori, che sono invece inclusi nel nuovo tavolo di partenariato della risorsa mare di cui all'articolo 12, che prende il posto dell'attuale commissione consultiva. Il relatore ha detto di ritenere che tale scelta, che produrrà certo una modifica sensibile degli attuali assetti di molti porti italiani, sia molto opportuna, in quanto introduce una distinzione più chiara di ruoli tra chi ha compiti di indirizzo, consulenza e controllo, e chi invece ha funzioni di gestione e decisione.

Al tempo stesso, occorrerà potenziare il ruolo di consulenza e assistenza del tavolo di partenariato, proprio per assicurare la giusta rappresentanza degli interessi di tutti gli operatori portuali.

Un altro aspetto certamente positivo dello schema è il rafforzamento della funzione di coordinamento e indirizzo strategico del sistema portuale nazionale affidata al nuovo tavolo nazionale di coordinamento delle AdSP istituito dallo stesso articolo 12: in proposito, rileva però che questo tavolo dovrebbe essere presieduto direttamente dal Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e non da un altro soggetto, come indicato nello schema di decreto. Si tratta di un aspetto essenziale sul quale preannuncia l'intenzione di proporre una condizione all'interno dello schema di parere.

Si è soffermato poi sull'articolo 4 del provvedimento in esame, che riformula le procedure di definizione del piano regolatore portuale, che sono però a suo avviso troppo lunghe e complesse, inadeguate rispetto alle esigenze di ammodernamento e ampliamento

dei porti italiani. Nella norma si prevede infatti che le varianti ai piani regolatori attuali siano adottate dal comitato di gestione previa dichiarazione di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti del comune o dei comuni interessati.

Questo però significa che il piano regolatore portuale sarà sempre subordinato alla preventiva approvazione del piano regolatore comunale e questo richiederà inevitabilmente tempi più lunghi per qualsiasi intervento. Sarebbe invece preferibile una soluzione più snella, come quella che era prefigurata nel testo dei disegni di legge nn. 120 e 370, nel quale si configurava il piano regolatore portuale come variante del piano regolatore generale, dotata di una sua specifica autonomia, fatta salva un'opposizione espressa delle autorità comunali.

Viene richiamato da Filippi poi l'articolo 18, relativo allo sportello unico doganale (SUD), che potrebbe porsi come vero elemento di propulsione dello sviluppo dei porti: già ora, grazie al progresso delle nuove tecnologie, in molti porti come La Spezia si riesce a ridurre drasticamente i tempi di sdoganamento delle merci e questo rappresenta un indubbio vantaggio competitivo.

Anche l'articolo 15 del provvedimento, che introduce lo sportello unico amministrativo (SUA), presso il quale dovrebbero essere accentrati tutti i procedimenti amministrativi e autorizzativi che non riguardano le attività commerciali e industriali del porto, si pone come importante elemento di razionalizzazione e semplificazione a favore degli operatori portuali.

Infine, il relatore ha rinviato per gli approfondimenti sulle singole disposizioni del testo in esame all'ampia e puntuale documentazione predisposta dagli Uffici.

Gli interventi nella successiva discussione generale sono stati aperti dal senatore Ranucci (PD) che ha citato il caso della recente apertura del cantiere per la realizzazione del nuovo mercato del pesce sul lungomare di Gaeta, progettato dal comune e finanziato dall'Autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. A parte gli aspetti di merito dell'iniziativa (a suo avviso molto discutibile anche per i problemi igienico-sanitari che potrebbero derivare dal trasporto a cielo aperto di alcuni prodotti), ha evidenziato che il caso in questione è un esempio della commissione impropria tra autorità portuali e istituzioni di governo del territorio

che, purtroppo, si registra in tanti porti italiani. Per Ranucci inoltre 15 autorità portuali sono ancora troppe per un Paese delle dimensioni dell'Italia. Il volume dei traffici non giustifica infatti questa frammentazione, pur riconoscendo che, rispetto alle 24 autorità attuali, si tratta comunque di un importante passo in avanti.

Il presidente Maitenti (FI-PdL XVII) ha osservato che, con i 76 porti commerciali attuali (38 dei quali gestiti dalle autorità portuali e 38 dalle autorità marittime o dalle regioni), passare a meno di 15 autorità portuali era oggettivamente difficile. Del resto, nella definizione dei porti affidati alle singole autorità di sistema portuale, nota che sono state in alcuni casi fatte delle esclusioni non comprensibili: cita in particolare il caso del porto dell'isola di Capraia e dei porti dell'Ogliastro, che non risultano ricompresi nelle circoscrizioni di nessuna delle nuove autorità di sistema portuale, il che mette a rischio la stessa attività delle relative banchine.

Il senatore Cinffi (M5S) ha detto che l'impostazione di questo schema di decreto rivela un'intenzione di accentramento e concentrazione del potere che è tipica dell'attuale Governo e che rischia di creare ulteriori forzature. Pur con questa critica, ha dichiarato comunque la disponibilità del suo Gruppo a confrontarsi nel merito e senza pregiudizi sulle varie questioni, come già avvenuto durante l'esame dei disegni di legge nn. 120 e 370. Sui singoli punti, ha concordato con il relatore sul fatto che il piano regolatore portuale debba essere indipendente e autonomo da quello comunale, fatto salvo il diritto di opposizione da parte dell'amministrazione municipale. Occorrerà comunque valutare attentamente i piani di sviluppo dei vari porti, verificando se, ad esempio, la richiesta di molti scali di aumentare le banchine per i container risponda effettivamente alle moderne dinamiche del traffico merci. Occorrerebbe poi verificare i piani economico-finanziari e l'effettiva capacità di ritorno di ciascun progetto di investimento.

La discussione continuerà. Un dato è emerso chiaramente: le commissioni, sia della Camera e del Senato, non intendono prendersi tutto il tempo previsto dalla legge per elaborare i loro suggerimenti, ma "chiuderanno" entro giugno. C'è la frusta del governo che vuole far presto. Sperando, ovviamente, di fare anche bene.

ECONOMIA DEL MARE GRANDI MANOVRE PER IL FUTURO DELLO SCALO MARITTIMO

Molo con le crociere e il porto accorpato alla Spezia

SI TORNA a parlare dei nuovi accorpamenti delle Autorità Portuali in cui il porto carrarese dovrebbe andare sulla sponda Ligure. Difatti, nel prp dello scalo carrarese, come è noto, c'è in progetto il nuovo molo crociere. Il discorso crociere piace anche al di là del Parmignola dopotutto, i numeri sono trascurabili in fatto di passeggeri, in cui si registrano poche migliaia di arrivi. Le potenzialità di sviluppo non mancano al porto di Marina di Carrara contando anche del nuovo piano regolatore portuale. A ottobre si svolgerà a La Spezia l'edizione 2016 dell'Italia Cruise Day. Il nostro porto si trova quasi in casa la più im-

portante manifestazione nazionale del settore per il diritto di fusione tra le autorità portuali del Mar Ligure orientale. Problemi sul tavolo del nuovo presidente, che potrebbe essere, in continuità di nuovo Lorenzo Forcieri con il benessere della Liguria e Toscana. Per l'ingegner Francesco Messina, presidente dell'Ap carrarese e collocato nel novero degli outsider per il porto di Napoli, il ruolo di segretario generale. Lo scalo marittimo marinello ha attualmente un suo traffico ben preciso di ro-ro e imbarchi e sbarchi di merce di vario tipo con in primis i «castelli», strutture per turbine gas della Nuovo Pignone ben visibili nel «parco» di Viale Zaccagna.

Gianfranco Baccicalupi

La Gazzetta Marittima

L'on. Nencini e gli inviti platonici



LIVORNO – Una “tre giorni” dell’iniziativa Be!, ovvero Building Evolution, idee e soluzioni per abitare nel futuro in Fortezza Vecchia, nei suggestivi sotterranei trasformati in mostra dei materiali da costruzione. Organizzata da Ance Livorno, l’associazione dei costruttori edili livornesi, la rassegna ha visto anche un dibattito coordinato dal giornalista Mauro Zucchelli, con il presidente di Ance Claudio de Albertis, Stefano Frangerini presidente dei costruttori edili livornesi, Gabriele Gargiulo per l’Autorità portuale e il vice-ministro per le infrastrutture Riccardo Nencini. Delle tante cose che si sono dette, val la pena citare un paio di “inviti” di Nencini: che pure, essendo toscano di Firenze, dovrebbe forse conoscere meglio nobiltà e miserie del territorio.

La prima è l’idea – di per sé tutt’altro che balzana – di una “federazione del mare” tra Livorno e Pisa, mettendo insieme le potenzialità del porto e dell’aeroporto. Bella idea, se non fosse che tra Autorità portuale e aeroporto Galilei da anni non c’è praticamente colloquio, ed entrambi rimproverano alla controparte di “snobbare le proprie esigenze”. Ne abbiamo parlato a lungo sia con Giuliano Gallanti, sia con Massimo Provinciali – porto – sia con Gina Giani – aeroporto – ma lo scarso feeling non cambia. Solo problemi caratteriali o l’idea di Nencini di una grande alleanza è una chimera economica? Ci piacerebbe avere qualche risposta, e non di facciata. L’altro “invito” di Nencini riguarda la piattaforma Europa. Che a suo dire è un caso più che unico di investimenti pubblici (200 milioni della Regione, quasi 250 dell’Authority portuale, altri 50 dello Stato) ma che sconta tempi forse un po’ troppo lunghi, anche specialmente per le necessità che il territorio ha di creare lavoro. Ma come si concilia l’invito con i tempi della burocrazia statale? Nencini forse non sa – o non ricorda – che per approvare il bando di gara l’Autorità contro la corruzione ci ha messo quasi un anno, che i paletti per la gara stessa sono stati tanti e infine che le “regole” sono talmente complesse da aver richiesto – versione di Gabriele Gargiulo nel convegno – un rinvio dei termini di gara, “perché c’è molto interesse ma c’è anche incertezza di certe regole”. E guardacaso, anche l’altra gara livornese, quella per la Porto 2000, sta passando da un rinvio all’altro per la complessità delle regole e le incertezze correlate. Tutta colpa di chi non sa fare i bandi di gara in termini esaustivi? O dal governo – leggi nella fattispecie il ministero di Nencini – si predica bene, con inviti platonici destinati a rimanere solo parole, ma si razzola male su tempi e chiarezze delle regole?

Antonio Fulvi

La Gazzetta Marittima

A Trieste Open Day di due giorni

TRIESTE – Grande successo per l'edizione 2016 dell'Open Day del Porto di Trieste. Oltre 700 i curiosi di ogni età, tra cui tantissimi bambini, che da soli, in coppia o in famiglia, hanno affollato ieri l'anteprima per giornalisti e instagramers e oggi gli 8 pullman in partenza dal Museo Ferroviario di Campo Marzio. Ottimo riscontro anche sui social, con l'hashtag #ilmioporto. Sei le tappe toccate dalla "visita guidata", organizzata dall'Autorità Portuale di Trieste insieme a tutte le associazioni di categoria, gli operatori, le forze dell'ordine, Confindustria Venezia Giulia, il Museo Ferroviario di Campo Marzio, per permettere alla città di conoscere da vicino il motore dell'economia e del lavoro del territorio: Terminal Ro-Ro (Samer Seaports & Terminal Srl); Terminal multimodale (EMT Europa Multipurpose Terminals SpA); Terminal container (Trieste Marine Terminal SpA); Silocaf (Pacorini Silocaf Srl); Scalo Legnami (General Cargo Terminal SpA) e infine il Canale Navigabile (Saiph e Frigo-mar Srl).

Un evento speciale per valorizzare anche tutti coloro che ogni giorno lavorano nei terminal e che ha quindi visto gli operatori stessi in prima fila per raccontare quello che i visitatori stavano vedendo. Molto soddisfatta l'Autorità Portuale. "Obiettivo dell'Open Day 2016, che segue il successo di quello dello scorso settembre, è fare in modo che i cittadini diventino sempre più consapevoli di come porto e città siano profondamente integrati e di come lo sviluppo del primo faccia da traino per la crescita economico e occupazionale del territorio – ha dichiarato Zeno D'Agostino, commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Trieste -. Ci ha colpito il messaggio di uno dei visitatori: "il tour dovrebbe essere obbligatorio per i cittadini di Trieste. Solo vedendolo ci si rende conto della bellezza, della grandezza e dell'importanza del porto per la città". Per questo motivo – ha concluso D'Agostino – abbiamo intenzione di continuare a organizzare questa iniziativa". "Organizzare un porte aperte in un luogo tradizionalmente dall'accesso molto ristretto per motivi di sicurezza, è sempre una sfida – ha proseguito Mario Sommara, segretario generale dell'Autorità Portuale di Trieste – che abbiamo potuto affrontare grazie alla preziosa disponibilità e collaborazione di tutte le forze dell'ordine, degli operatori e della comunità portuale, che sono state instancabili nell'aiutarci ad accogliere i visitatori, che in questa edizione sono quasi triplicati". Soddisfazione anche da parte di Instagramers Trieste, community locale di "fotografi digitali" appassionati di Instagram, l'applicazione per iPhone, Android e Windows Phone che consente di condividere gli scatti fatti con il proprio smartphone, che ha collaborato all'organizzazione della preview: "Alla base di ogni community di instagramers c'è la passione per il proprio territorio: l'entusiasmo con cui è stato accolto #ilmioporto (andato sold out in poche ore, come già successo nell'edizione precedente di pochi mesi fa) è la conferma di quanto i triestini considerino il porto parte importante della propria città e di quanto lo vogliano vivere e valorizzare, anche attraverso le proprie fotografie condivise su Instagram" ha dichiarato Marco Pilia, membro fondatore di Instagramers Trieste.

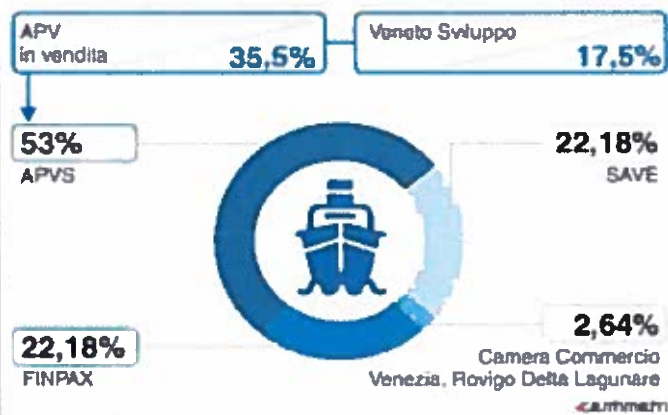
All'interno

VENEZIA

Vendita Vtp primo sì dei consiglieri regionali

Trevisan a pagina IV

L'assetto di VTP



L'ECONOMIA IL PORTO

IN COMMISSIONE

Audizione del presidente
di Veneto Sviluppo



IL PORTO
Sopra: Massimo
Tussardi (Veneto
Sviluppo) e a
sinistra una
veduta della
Venezia

Vendita Vtp, deciderà il consiglio regionale

Finozzi (Lega) e Pigozzo (Pd) favorevoli all'operazione: «Garantito il controllo pubblico»

Elisio Trevisan

MESTRE

L'offerta delle compagnie e del terminalista turco per l'acquisto del 35,5% di Vtp, la società delle crociere, era più conveniente del concorrente Bassani, l'operatore portuale veneziano. E ieri mattina Massimo Tussardi, presidente di Veneto Sviluppo presentatosi assieme al direttore generale Gianmarco Russo, ha illustrato ai consiglieri regionali in prima Commissione i contenuti delle due proposte.

Lo ha fatto, però, solo dopo aver chiarito nei dettagli ciò che premeva di più a maggioranza e opposizione, ossia se la società posseduta al 51% dalla Regione

ha rispettato il mandato affidato dal Consiglio il 19 aprile scorso, ossia il controllo pubblico di Vtp. Alla commissione presieduta dal leghista Marino Finozzi, il presidente ha spiegato che l'opzione pretesa dalla Regione nell'accordo è "put" e non "call". Vale a dire che, come avevamo anticipato venerdì, è Veneto Sviluppo che

si è riservata il diritto unilaterale di cedere, nei prossimi due anni, a Venezia Investimenti (costituita dalle compagnie Costa, Msc e Royal Caribbean e dal terminalista turco Gph) le quote che ora non vende e che le garantiscono il 51% di Apvs, la società che controlla il 53% di Vtp. E ai consiglieri Tussardi ha spiegato che si tratta di una garanzia in più: se

- segue

dovessero mutare le condizioni della crocieristica veneziana, e non fosse più così strategica come oggi, la Regione si è riservata l'opportunità di vendere alle compagnie le quote rimanenti al prezzo attuale.

La vicenda non è finita, perché bisogna attendere i tempi delle prelezioni, quella riservata

veneziana (se volesse per assurdo ricomparsi le quote che ha messo in vendita) e poi ulteriori venti giorni per gli altri soci, Finpax operatori portuali (che ha il 22,18% di Vtp e della quale fa parte anche Bassani), Save (22,18%) e Camera di commercio. Se qualcuno decide-

rà di esercitare la prelazione potrà acquistare solo il 48% di Apvs, la società che detiene il 53% di Vtp e ne esercita il controllo, perché il 51% resterà in mano a Veneto Sviluppo almeno per i prossimi due anni, e un 1% dev'essere per legge riservato

«Questa commissione è stata un'occasione molto importante per chiarire tutti i

passaggi che Veneto Sviluppo ha messo in atto - ha commentato Marino Finozzi -. L'operazione a mio giudizio è stata buona e giusta, soprattutto se si considera che la vendita è stata decisa

senza prima verificare con la Regione se c'era qualche opzione alternativa, e così Veneto Sviluppo si è trovata costretta a intervenire in fretta e in maniera decisa». Anche l'opposizione ha accolto positivamente le risposte che sono state date alle sue domande di chiarimenti: «Quando ci sarà da prendere una decisione sulla vendita delle quote restanti, se ne occuperà nuovamente il Consiglio, ma per il momento la garanzia della governance pubblica è stata soddisfatta» ha detto Bruno Pigozzo consigliere del PD e vicepresidente del Consiglio regionale.

«È stato fatto quanto si poteva fare tenendo conto dell'interesse pubblico e anche di quello degli istituti di credito che posseggono il 49% di Veneto Sviluppo» ha concluso Finozzi.

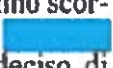
© riproduzione riservata

QUOTE E STRATEGIE

Massimo
Tussardi
ha spiegato
i dettagli

LA CRONISTORIA

Dall'annuncio all'offerta di Venezia Investimenti

Tutto è cominciato l'anno scorso quando   veneziana (Apv) ha deciso di mettere in vendita il 35,5% di Venezia Terminal Passeggeri (Vtp) che ha la concessione della Marittima. Apv spiegò di essere costretta perché deve disfarsi delle partecipazioni non strategiche, ma l'iniziativa fu una bomba perché quel 35,5% è custodito nella "scatola" Apvs che possiede il 53% di Vtp e quindi la controlla (assieme a Veneto Sviluppo della Regione che ha l'altro 17,5%).

Ai primi di aprile Apv comunicò che l'unica offerta è stata quella di Venezia Investimenti, cordata formata dalle compagnie Costa, Msc e Royal Caribbean e dal terminalista turco Gph che, con poco più dei 24 milioni a base d'asta, si è aggiudicata la gara, provvisoriamente perché bisognava aspettare i tempi delle prelezioni riservate

ai soci. Il 19 aprile il Consiglio regionale all'unanimità ha chiesto che la Regione garantisse il controllo pubblico di Vtp. Veneto Sviluppo, allora, ha esercitato la prelazione ma ha deciso di tenersi solo il 51% di Apvs per poter avere dunque il controllo delle crociere veneziane, e il resto delle quote lo ha messo in vendita. L'offerta migliore è stata quella di Venezia Investimenti. Perché? In primo luogo, ha rivelato il presidente di Veneto Sviluppo, perché le compagnie di crociera hanno accettato di acquistare solo il 48% di Apvs e quindi di non ottenere il controllo della Marittima (mentre Bassani avrebbe acquistato solo un 41%); in secondo luogo l'offerta di Venezia Investimenti vale 17 milioni e mezzo di euro contro i 14 milioni e 800 mila di Bassani; infine le compagnie hanno offerto migliori garanzie. (e.l.)

Informazioni Marittime

Savona draga i fondali per le crociere



Hanno preso il via i lavori di approfondimento dei fondali nello specchio acqueo antistante la Capitaneria di porto di Savona. Verranno dragati circa 20mila metri cubi di sabbia per portare i fondali da 8,5 a 9,5 metri. Le operazioni, dopo l'attività di bonifica bellica (negativa), dovrebbero durare un massimo di cinque mesi, «ma potrebbero terminare in anticipo essendo unicamente vincolati dal traffico navale: le operazioni commerciali, infatti, avranno la priorità e non subiranno alcun ritardo», informa l'Autorità portuale ligure in una nota. Il costo totale degli interventi è di circa 380mila euro.

L'approfondimento dei fondali servirà principalmente a dare maggiore spazio di manovra alle navi da crociera dirette al terzo accosto. Il materiale dragato sarà riversato in mare nell'area della darsena "alti fondali", dove la profondità è di 30 metri. Prima dell'apertura del cantiere sono state fatte le caratterizzazioni preventive dei materiali sabbiosi da parte del settore "ecosistema costiero" della Regione Liguria. L'Autorità portuale ha avviato due campagne di monitoraggio: la prima, già svolta (la cosiddetta "campagna di bianco"), è servita a stabilire i parametri *ante opera*; la seconda sarà eseguita nel corso delle operazioni di dragaggio e vedrà l'utilizzo di torbidimetri per monitorare la dispersione dei sedimenti. I dragaggi veri e propri saranno eseguiti con uno speciale pontone dotato di una gru a due benne che preleverà la sabbia per portarla in cassa di colmata sul fondo della darsena "alti fondali".

Porti: Savona; al via dragaggio, per ridurre fondali di 10 m

Per maggiore spazio per manovre accosto grandi navi crociera



(ANSA) SAVONA, 31 MAG - Hanno preso il via i lavori di dragaggio dei fondali nell'area di specchio acqueo portuale antistante la Capitaneria di Savona. Su un'area di circa ventimila metri quadrati si dragheranno 20 mila metri cubi di sabbia per portare i fondali dagli attuali -8,5 metri a -9,5. "Le operazioni avranno una durata massima di 5 mesi ma potrebbero terminare con anticipo essendo unicamente vincolati dal traffico navale: le operazioni commerciali, infatti, avranno la priorità e non subiranno alcun ritardo", fanno sapere dall'Autorità Portuale di Savona. I lavori di dragaggio si sono resi necessari per creare maggiore spazio per le manovre di accosto delle grandi navi da crociera dirette al terzo accosto. Il materiale dragato dai fondali sarà riversato in mare nell'area Darsena Alti Fondali dove la profondità dei fondali è di -30 metri. Il costo totale degli interventi è di circa 380 mila euro.(ANSA)

Savona: fondali nell'area antistante gli accosti crociere saranno approfonditi di un metro



(FERPRESS) - Savona, 31 MAG - Hanno preso il via i lavori di approfondimento dei fondali nell'area di specchio acqueo portuale antistante la Capitaneria di Savona. Su un'area di circa ventimila metri quadrati si dragheranno 20 mila metri cubi di sabbia per portare i fondali dagli attuali -8,5 metri a -9,5.

Le operazioni, che hanno preso il via con una obbligatoria attività di bonifica bellica risultata negativa, avranno una durata massima di 5 mesi ma potrebbero terminare con anticipo essendo unicamente vincolati dal traffico navale: le operazioni commerciali, infatti, avranno la priorità e non subiranno alcun ritardo.

I lavori di dragaggio si sono resi necessari per creare maggiore spazio per le manovre di accosto delle grandi navi da crociera dirette al terzo accosto. Il materiale dragato dai fondali sarà riversato in mare nell'area Darsena Alti Fondali dove la profondità dei fondali è di -30 metri.

Tutta l'operazione è stata preceduta da caratterizzazioni preventive dei materiali sabbiosi sottoposti ad analisi specifiche del Settore Ecosistema Costiero della Regione che ne ha verificato la compatibilità con il sito di recapito. Sola una volta ottenuto il nulla osta regionale e dopo la ricerca di ordigni bellici prevista dalla legge nella zona sottoposta a dragaggi, è stato dato il via al cantiere.

Allo scopo di tutelare l'ambiente marino, l'Autorità Portuale ha previsto due campagne di monitoraggio che hanno avuto l'approvazione della Regione: la prima già svolta (la cosiddetta campagna di bianco) per stabilire i parametri ante opera; la seconda che invece sarà eseguita nel corso delle operazioni di dragaggio con apparecchi specifici, torbidometri, e che verificherà lo stato delle acque rispetto a eventuali dispersioni di sedimento in mare.

Sempre nell'ottica della massima tutela ambientale i dragaggi sono eseguiti con uno speciale pontone dotato di una gru a due benne che preleverà il sedimento sabbioso scaricandolo prima all'interno di una cassa che si trova a bordo. Il successivo scarico nella zona Alti Fondali verrà fatto con l'apertura della cassa direttamente sul fondo per non creare dispersione di materiale a pelo d'acqua.

Il costo totale degli interventi è di circa 380 mila euro.

Crociere, a Savona fondali più profondi

Savona - Il costo totale degli interventi, che interessano un'area di ventimila metri quadrati, è di 380mila euro.



Savona - **Hanno preso il via i lavori di approfondimento dei fondali nell'area di specchio acqueo portuale antistante la Capitaneria di Savona.** Su un'area di circa ventimila metri quadrati si dragheranno 20 mila metri cubi di sabbia per portare i fondali dagli attuali -8,5 metri a -9,5. Le operazioni, si legge in una nota dell'Autorità portuale di Savona, che hanno preso il via con una obbligatoria attività di bonifica bellica risultata negativa, avranno una durata massima di cinque mesi ma potrebbero terminare con anticipo essendo unicamente vincolati dal traffico navale: le operazioni commerciali, infatti, avranno la priorità e non subiranno alcun ritardo.

I lavori di dragaggio, prosegue la nota, si sono resi necessari per creare maggiore spazio per le manovre di accosto delle grandi navi da crociera dirette al terzo accosto. **Il materiale dragato dai fondali dello scalo savonese, sarà riversato in mare nell'area Darsena Alti Fondali dove la profondità dei fondali è di meno 30 metri.** Tutta l'operazione è stata preceduta da caratterizzazioni preventive dei materiali sabbiosi sottoposti ad analisi specifiche del Settore Ecosistema Costiero della Regione che ne ha verificato la compatibilità con il sito di recapito. Sola una volta ottenuto il nulla osta regionale e dopo la ricerca di ordigni bellici prevista dalla legge nella zona sottoposta a dragaggi, è stato dato il via al cantiere. Allo scopo di tutelare l'ambiente marino, l'Autorità portuale ha previsto due campagne di monitoraggio che hanno avuto l'approvazione della Regione: la prima già svolta (la cosiddetta campagna di bianco) per stabilire i parametri ante opera; la seconda che invece sarà eseguita nel corso delle operazioni di dragaggio con apparecchi specifici, torbidometri, e che verificherà lo stato delle acque rispetto a eventuali dispersioni di sedimento in mare.

- segue

Sempre nell'ottica della massima tutela ambientale, i vertici del porto di Savona hanno fatto sapere che i dragaggi saranno eseguiti con uno speciale pontone dotato di una gru a due benne che preleverà il sedimento sabbioso scaricandolo prima all'interno di una cassa che si trova a bordo. Il successivo scarico nella zona Alti Fondali verrà fatto con l'apertura della cassa direttamente sul fondo per non creare dispersione di materiale a pelo d'acqua. **Il costo totale degli interventi è di circa 380mila euro.** Nei primi quattro mesi di quest'anno il comparto passeggeri ha raggiunto le 282.097 unità (-5% rispetto al quadrimestre 2015): crociere -2.9%, risultato dovuto al minor numero di scali delle navi già previsto per l'anno in corso da Costa Crociere che ha spostato sul mercato asiatico una delle ammiraglie; traghetti -26.5%, per un traffico verso la Corsica legato all'andamento stagionale.

Torre piloti Genova, indagato l'ex capo del Consiglio dei Lavori Pubblici

Genova - C'è un nuovo indagato nell'inchiesta bis sul crollo della Torre Piloti del porto di Genova, avvenuto il 7 maggio 2013 in cui morirono 9 persone.



Genova - C'è un nuovo indagato nell'inchiesta bis sul crollo della Torre Piloti del porto di Genova, avvenuto il 7 maggio 2013 in cui morirono 9 persone. Il sostituto procuratore Walter Cotugno ha iscritto nel registro degli indagati Ugo Tomasicchio, ex presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che negli anni '90 **avrebbe approvato la sistemazione della struttura a Molo Giano**. Salgono così a quattro gli indagati: nelle scorse settimane erano finiti nel registro **Fabio Capocaccia**, ex direttore generale del Consorzio autonomo del porto, e due ingegneri progettisti Bruno Ballerini e Paolo Grimaldi, anche loro accusati di omicidio colposo.

L'inchiesta era nata dopo l'esposto della madre di una delle vittime che aveva puntato il dito proprio sulla collocazione della struttura. Il pm aveva chiesto l'archiviazione ma il gip aveva rimandato gli atti sostenendo che si doveva indagare ancora. **Il filone principale dell'inchiesta, quello relativo alla manovra che portò la Jolly Nero a urtare la torre, abbattendola, è in fase di dibattimento.**

L'INCHIESTA PUNTA IN ALTO

Torre Piloti, indagato l'ex presidente del consiglio dei Lavori pubblici

GIUSEPPE FILETTO

Il quarto soggetto, chiamato in causa dalla Procura della Repubblica nell'inchiesta bis sul crollo della Torre Piloti, è un pozzo da novanta. Come dire: un indagato eccellente. Si chiama Ugo Tomasiechko, è stato due volte presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, tra il '92 e il '96. E secondo quanto ipotizza il pm Walter C



Il disastro di Molo Giano

quanto ipotizza il pm Walter C

quanto ipotizza il pm Walter C

segue a pagina 19

Torre Piloti, indagato l'ex presidente del Consiglio dei Lavori Pubblici

GIUSEPPE FILETTO

Il professore è stato docente di Costruzioni Marittime all'università di Bari, è un esperto in porti, autori di numerosi libri e manuali. Chi meglio di lui poteva conoscere i vantaggi ed i rischi di una torre costruita in una posizione avanzata rispetto ai moli?

Ugo Tomasiechko, nato a Lecce 86 anni fa, è stato raggiunto da un avviso di garanzia ed a comparire, ma non potrà essere a Genova per motivi di salute. Nei prossimi giorni sarà interrogato dalla polizia giudiziaria presso la sua casa, a Bari, è chiamato a rispondere di omicidio colposo, alla pari degli iscritti nello stesso fascicolo: Fabio Capocaccia (ex commissario straordinario del Consorzio Autonomo del Porto), gli ingegneri progettisti Paolo Grimaldi e Bruno Ballerini. E però quest'ultimo (peraltro fu capo dell'ufficio tecnico dell'allora Ente Porto di Genova fino all'84) sostiene come non

fosse di sua competenza la scelta della localizzazione. Grimaldi era stato ingegnere capo

fino al 30 aprile '95. Anni in cui Capocaccia era ai vertici prima dell'Ente Porto, poi del Cap, infine dell'Autorità. Grimaldi, interrogato dal pm e invitato a chiarire perché non fu realizzata almeno la banchina di protezione, ha spiegato: "All'epoca non era prevista, poiché la zona in questione non era di evoluzione delle navi, ma di transito". Ha dichiarato che con l'allungamento di Ponte del Milite, quindi con le modifiche delle manovre, di pari passo la Capitaneria di Porto avrebbe dovuto adeguare le regole di navigazione in porto.

L'inchiesta-bis è quella che nasce dagli esposti presentati dai familiari dei 9 morti, e proprio la denuncia dell'avvocato Goffredo D'Antona (finora ha assistito Adele Chiello, la mamma del marinai Giuseppe Tusa) punta l'indice sul Ministero dei Lavori Pubblici.

Tomasiechko tra il '90 e il '97

era stato presidente della terza sezione, con competenze specifiche sulle opere marittime. Inoltre, tra il '92 e il '94 è stato presidente generale reggente del Consiglio Superiore. Sono gli anni in cui la Torre Piloti è stata progettata, approvata e costruita.

Un nome di rilievo, quello di Tomasiechko. Tra i compiti del presidente c'è quello di "disporre l'acquisizione dei pareri dell'assemblea sugli atti aventi particolare rilevanza esterna... e di deliberare". Cioè, può avocare a sé alcune pratiche. E decidere. L'inchiesta della magistratura genovese punta ad accertare se anche nel caso della Torre Piloti sia stata adottata questa procedura.

L'inchiesta bis al momento è composta da tre filoni. Il primo: la collocazione di quel "cilindro" alto 55 metri, abbattuto come un birillo la notte del 7 maggio 2013 dalla Jolly Nero. Il secondo (indagata la Capitaneria di Porto) sulle norme di navigazione che non sarebbero state adattate dopo la realizzazione della

struttura e soprattutto con la trasformazione del bacino interno al porto. Il terzo: sulla sicurezza, che punta le attenzioni sui datori di lavoro (Capitaneria di Porto, Rimorchiatori Riuniti e Corpo Piloti del Porto) che avrebbero consentito ai dipendenti di operare su una struttura a rischio.

L'inchiesta bis va avanti per conto suo, mentre è già a processo la "madre". Riguarda l'incidente provocato dalla nave della Compagnia Messina e che vede imputati di omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti e crollo di costruzione: il comandante della nave, Roberto Padroni, il pilota Antonio Anfossi, il primo ufficiale Lorenzo Repetto, il direttore di macchina, Franco Giannino, il comandante d'armamento della "Messina", Gianpaolo Olmetti. Inoltre, Padroni e il terzo ufficiale Cristina Vaccaro sono accusati di falso: non aver annotato sul giornale di bordo il mancato funzionamento del contagiri.

Quanto a essere iscritto nel registro per la collocazione della struttura di Molo Giano

Già docente a, è autore di libri e considerato uno dei massimi esperti di portualità

Anche per lui l'accusa a cui è chiamato a rispondere è di omicidio colposo

Il secolo XIX

Il Blueprint "demolisce la Sopraelevata da Cavour alla Foce "

La Aldo Moro proseguirà al piano strada. Presto il vertice decisivo per modificare il progetto

IL BLUEPRINT è al rush finale: la progettazione delle aree del waterfront di Levante sta andando avanti nei confronti tecnici tra Comune, Spim, Autorità portuale e il Renzo Piano building workshop. La settimana prossima verrà firmata la convenzione urbanistica tra tutti gli enti coinvolti. E rispetto al disegno donato alla città dall' architetto ormai quasi due anni fa, qualche cambiamento di rilievo si noterà.

La versione definitiva è quella che sarà illustrata nel bando di gara internazionale per trovare finanziatori e progettisti dei singoli edifici che andranno a comporre il nuovo "quartiere" dell' area lasciata libera dalla Fiera. Ma qualche solida indiscrezione filtra da chi ha potuto vedere l' evolversi dei disegni. E c' è un' ipotesi progettuale che, se attuata, cambierebbe radicalmente l' aspetto delle aree della ex Fiera: la Sopraelevata demolita e "abbassata" nel suo tratto terminale di levante sino a correre ad altezza zero, praticamente sotto il muraglione di corso Aurelio Saffi, con una barriera di alberi lungo il percorso.

Viabilità e paesaggio Nel disegno di Piano la Strada Aldo Moro rimaneva al suo posto, con

gli edifici che venivano costruiti a ridosso della superstrada o sotto di essa, affacciandosi sul canale che collegherà il Porto antico con il Palasport. Nel "nuovo" Blueprint viene mantenuto il canale e anche una strada veloce (con due corsie per senso di scorrimento) ma quest' ultima correrà a livello del mare. E gli edifici previsti nel Blueprint saranno sì realizzati, ma più verso mare, a ridosso del padiglione Jean Nouvel. Separati quindi dalla strada dal canale e da una barriera di alberi per limitarne l' impatto visivo e acustico. In soldoni, è stata accolta una delle perplessità del vicesindaco Stefano Bernini, scettico sulla futura appetibilità commerciale di edifici costruiti sotto la Sopraelevata. In che punto l' attuale Sopraelevata si "abbasserà" sino al livello del porto? L' ipotesi prevalente sembra essere quella di una discesa poco oltre il mercato del pesce di piazza Cavour.

Nuovi accessi e demolizioni L' analisi più approfondita dei documenti sulle utenze, sulle strutture già presenti e sui cavi che corrono sotto l' asfalto tra la Fiera e calata Gadda ha poi portato ad altri

- segue

aggiustamenti del disegno originale. Tutti - e su questo concordano le varie parti con tattate dal SecoloXIX - con la supervisione e l'avallo del Renzo Piano building workshop. In particolare, sarebbe stato rivisto l'accesso carrabile all'isolone delle riparazioni navali (quello che si realizzerebbe con il tombamento del porticciolo Duca degli Abruzzi). Quanto al porticciolo, l'ultima proposta prevederebbe il mantenimento della storica sede dello Yacht club e dei canottieri Elpis con uno spazio acqueo antistante sufficiente a garantire il transito delle barche. Mentre una nuova darsena sarà realizzata con la demolizione dell'ex Nira. A tale proposito, la Torre Piloti, si va avanti. Anche sulle aree di competenza dell'Autorità portuale si fa qualche passo avanti. Dopo un ritardo che aveva preoccupato lo stesso Piano, a breve dovrebbe partire la conferenza dei servizi per l'esame degli aspetti paesaggistici e urbanistici e la gara per la progettazione esecutiva. L'ultimo nodo appena sciolto dagli uffici tecnici dell'Autorità portuale riguardava la barriera di protezione dal moto ondoso che sarà innalzata all'incirca di un metro. Una salvaguardia in più per la nuova struttura.

EMANUELE ROSSI

Le posizioni istituzionali

I L' **Autorità portuale** si è detta disponibile a riprendere un progetto di un intervento nel tratto di strada ricadente in area demaniale, nell' ambito della realizzazione del pontile previsto in prossimità della diramazione viaria A) dell' Asse viario in questione; mentre il sindaco di Pace del Mela ha proposto di utilizzare l' auto velox al fine di creare un fondo cassa da destinare alla manutenzione della strada, mentre il rappresentante di San Pier Niceto si è impegnato a verificare se vi possano essere margini nel Bilancio Comunale per stanziare somme per la manutenzione del tratto stradale ricadente nell' ambito del proprio territorio.

La Gazzetta Marittima

Sfida europea dell'LNG La Spezia si candida



Tre progetti per l'utilizzo del gas in ambito portuale e l'obiettivo di diventare "best practice" nazionale

LA SPEZIA – Si è tenuta in occasione di SEAFuture 2016, presso l'Arsenale Militare della Spezia, la conferenza "Il GNL e le sfide ambientali nel trasporto marittimo: dalle "policy issues" a concreti progetti di sostenibilità".

Il presidente dell'Autorità Portuale della Spezia Lorenzo Forcieri ha aperto i lavori della conferenza al Seafuture 2016 introducendo il tema del carburante alternativo LNG (Gas naturale liquefatto) e le iniziative che vedono l'ente coinvolto a livello europeo. Tra i relatori presenti Emilio Minghetti del Ministero dello sviluppo economico, Josè Anselmo Ex principal Advisor DGMove, Franco Porcellacchia di Costa Crociere, Daniele Testi President SOS LOGistica Association, Federica Montaresi responsabile progetti comunitari per l'Autorità Portuale della Spezia.

Il presidente AP Lorenzo Forcieri ha ricordato che: "L'Autorità Portuale della Spezia lavora da tempo, grazie ai progetti comunitari, sul tema LNG, coinvolgendo diversi attori strategici che fanno parte del cluster della Spezia, sia a livello istituzionale che privato. L'intento è attivare una rete di sinergie e far sistema, lavorando e promuovendo azioni volte a migliorare una maggiore efficienza e sostenibilità ambientale, facendo sì che La Spezia possa rappresentare una best practice a livello nazionale sul tema LNG".

L'LNG è infatti al momento topic centrale in Europa nell'ambito della portualità, dei trasporti e della sostenibilità ambientale e rientra tra le priorità individuate nel regolamento 1315/2013 sulle reti TEN-T per lo sviluppo delle politiche legate alle autostrade del mare. Il porto della Spezia – ha detto il relatore – è il primo porto in Italia che ha sviluppato, in collaborazione con la rete di terminal, inland terminal ed operatori intermodali partecipati dal Gruppo Contship, uno studio per verificare la fattibilità tecnica e la sostenibilità di una catena logistica alimentata a LNG dimostrando quindi di aver colto appieno l'importanza delle politiche europee. Nelle best practices rientrano le iniziative di elettrificazione delle banchine e cold ironing e i progetti Poseidonmed, Gainn4core e Gainn4mos per le nuove tecnologie legate all'utilizzo del GNL nel trasporto navale ed in ambito portuale e per la realizzazione di studi per la costruzione di 4 navi prototipo alimentate ad LNG.

"Quando parliamo di LNG parliamo di innovazione, innovazione nel settore dei trasporti nell'uso di carburanti alternativi, nelle tecnologie applicate alla propulsione delle navi e dei motori stradali e quindi di conseguenza si parla anche di Know how, di nuove professionalità, di training e di alta specializzazione. In tal senso, l'AP vuole giocare un ruolo di primo piano per lo sviluppo di una politica green del Porto e particolare attenzione al rapporto porto/città, promuovendo anche i centri di ricerca e aziende specializzate" ha detto il presidente Forcieri.

COLLEGAMENTI CON LE ISOLE

Boom di passeggeri, bene anche i crocieristi

IL PORTO di Livorno si conferma punto di riferimento per il collegamento delle isole con il continente. Numeri in crescita, negli ultimi anni, e dunque trend positivo anche per il 2016. Ecco infatti l'andamento nei primi tre mesi di quest'anno. Cresce ancora il traffico passeggeri: tra gennaio e marzo sono transitate per il porto di Livorno 16,3 mila persone, di cui 22 mila

crocieristi (+ 15,8%) e 141 mila passeggeri dei traghetti (+ 29,1%), aumento, quest'ultimo, dovuto in parte ai nuovi servizi di linea Ro/pax attivati sia nel 2015 (Livorno-Palermo da settembre) sia nel 2016 (Livorno-Olbia da gennaio) che hanno arricchito e migliorato l'offerta dei collegamenti di linea dello scalo.



I NUMERI Crescono i crocieristi nel porto di Livorno

INTANTO, a partire da stamani, in concomitanza dei prossimi eventi previsti in Fortezza, sarà aperta al passaggio pedonale la passerella tra largo Tito Neri e il complesso Mediceo. L'apertura avverrà con alternanza di 15 minuti all'inizio di ogni ora, questo per evitare disagi ai natanti che dovessero trovarsi a passare per quel tratto dei fossi. I giorni di apertura sono i seguenti: stamani dalle 17 alle 22; domani 2 giugno dalle 10 alle 20; il 7 giugno dalle 18 alle 20; 9 giugno dalle 16 alle 20; 11 giugno dalle 20 alle 24.

Boom dei traffici, banchine da serie A

Container sempre in aumento: +16,9% nel primo trimestre 2016 rispetto a un anno fa. Segni più per tutte le altre attività

di Mauro Zucchelli

di LIVORNO

Con un genovese (Aldo Spinelli) il calcio che aveva annusato l'aria della massima serie è tornato nell'inferno dei campionati minori. Con un genovese il porto mette ora in fila sul fronte dei traffici una sventagliata di numeri che valgono la serie A delle banchine. Sia pure di un soffio, il record del 2008 in fatto di container era già stato battuto con il dato complessivo del 2015 ma se dovesse confermarsi l'attuale trend di crescita che sfiora i 17 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima, a fine anno ci ritroveremo non sopra gli 800mila teu come dice prudente Gallanti bensì ben al di sopra di quota 900mila.

È già difficile da credere, anche se si tratta di un traguardo in linea con quanto ci si era prefissi al momento del decollo del polo container in Darsena Toscana. Eppure sembra fantascienza se raffrontiamo queste cifre con quelle di fine 2014 che non arrivavano neanche a quota 580mila: Gallanti era già in sella da tre anni e grasse nubi aleggiavano sul Prg portuale nel braccio di ferro con Palazzo Civico, quando il governatore Enrico Rossi giocò la carta della disperazione annunciando in finanziaria

l'impegno (poi accresciuto) di 180 milioni di euro per far uscire dalle secche il progetto della Darsena Europa. È stato questo, prima ancora di concretizzarsi in un solo metro di nuove banchine, a fare da traino a una nuova stagione della portualità livornese: non una benevola concessione ma l'idea conclamata che la crisi che stava facendo di Livorno la pal-la al piede di tutta la Toscana.

Beninteso, non mancano i motivi di fragilità, ad esempio, il sindacato si è lamentato spesso del fatto che la crescita dei traffici non ha avuto riflessi positivi sull'occupazione. Non solo: quanto al boom dei traffici nel settore container, va specificato che in quasi un terzo dei casi stiamo parlando di transiti, cioè di movimentazioni che non riguardano l'import-export di merci che arrivano sulle banchine dall'estero o all'estero sono destinate. Si tratta dell'utilizzo della banchina come appoggio nelle strategie distributive delle compagnie: il container viene sbarcato da una nave per essere imbarcato su un'altra. Quest'aspetto ha avuto una impennata formidabile (più 45,9%). Se lo togliamo dai conti, il boom dei container nel primo trimestre si dimezza: anzi, qualcosa di più se è vero che il saldo positivo scende dal 16,9% al 7,3%. E questo

la dice lunga.

comunque ci prende gusto e snocciola una sfilza di cifre: quanto sembrano lontani i tempi in cui le cifre sull'andamento dei traffici uscivano da Palazzo Rusciano con il contagocce (e certo non per problemi riguardanti l'efficiente ufficio statistico...). Adesso la ruota del pavone con questi numeri, e ne ha ben motivo visto che le statistiche da Capodanno a fine marzo mostrano il segno più davanti a tutti gli indicatori di traffico.

Nella fattispecie: oltre ai 17 punti nel settore container, siamo parlando dell'incremento del 10% in fatto di "autostrade del mare", del 17% per i prodotti forestali, del 26,6% per le auto nuove. Tradotto: più 6,6% nella movimentazione complessiva di merce in porto.

I dragaggi completati, una migliore infrastrutturazione dello scalo esistente e una raggiunta migliore efficienza nella gestione del traffico in entrata e in uscita dal nostro porto - dice il commissario - ci hanno consentito di raggiungere risultati che fino a due anni fa avremmo considerato difficilmente conseguibili.

L'unico segno "meno" arriva dal settore rinfuse solide: quasi 11mila tonnellate in me-

no rispetto alle quasi 249mila del periodo gennaio-marzo dello scorso anno. Colpa, ad esempio, della "situazione di crisi che stanno ancora attraversando alcune aziende del settore, come la Grandi Molini", segnalano da Palazzo Rusciano. Ma con una sottolineatura: il calo degli sbarchi (di materiali tradizionali) arriva a sfiorare il 29%, nel frattempo emergono traffici nuovi come il cippato destinato a centrali a biomasse (più 144%).

Da segnalare anche che sembra alle spalle il periodo grigio del settore ro-ro, cioè camion e trailer spediti via mare: benché si sia nel bel mezzo di una guerra fra i big Grimaldi e Onorato, sono passati dalle banchine livornesi oltre 91 mila mezzi con una crescita che torna finalmente in doppia cifra.

Infine, un'occhiata all'andamento del passeggeri mentre siamo in mezzo al guado della privatizzazione della Porto 2000: tra gennaio e marzo sono aumentati del 15,8% i turisti arrivati in nave da crociera e del 29,1% i passeggeri dei traghetti.

Dipende almeno in parte dai nuovi servizi di linea ro/pax attivati sia nel 2015 (Livorno-Palermo da settembre) sia nel 2016 (Livorno-Orlinda da gennaio) che hanno arricchito e migliorato l'offerta del collegamenti di linea dello scalo.

Fortezza vecchia: aperture straordinarie del ponte mobile



A partire da questo pomeriggio, in concomitanza dei prossimi eventi previsti in Fortezza, sarà aperta al passaggio pedonale la passerella tra largo Tito Neri e il complesso Mediceo. L'apertura avverrà con alternanza di 15 minuti all'inizio di ogni ora, questo per evitare disagi ai bagnanti che dovessero trovarsi a passare per quel tratto del fossi.

I giorni di apertura sono i seguenti:
Oggi, mercoledì 1° giugno dalle 17 alle 22.
Domani, giovedì 2 giugno dalle 10 alle 20.
Martedì 7 giugno dalle ore 18 alle 20.
Giovedì 9 giugno dalle ore 16 alle 20.
Infine sabato 11 giugno dalle 20 alle 24

Volano i traffici nel nostro scalo «Quest'anno oltre 800 mila teus»

Brillante prestazione dello scalo labronico nei primi tre mesi del 2016

- LIVORNO - SEMBRA quasi una marcia trionfale, nel primo trimestre, il movimento del porto registra una sfilza di segni più: +16,9% nei container, +10% nel traffico dei rotabili, addirittura +26,6% nel comparto delle auto nuove e +17% nel core business dei prodotti forestali. «Se questo trend di crescita dovesse continuare - ha detto il commissario

- nel 2016 potremmo superare la soglia degli 800mila teus». E ancora: «I dragaggi completati, una migliore infrastrutturazione dello scalo e una migliore efficienza nella gestione del traffico in entrata e in uscita dal nostro porto ha sottolineato ancora il commissario - ci hanno consentito di raggiungere risultati che fino a due anni fa avremmo considerato difficilmente raggiungibili».

I CONTAINERS continuano a tirare, dopo il +35% del 2015: con

2.350.098 tonnellate (+18,18%) e 201.364 Teus (+16,9%). Sono state trasportate 1.988.607 tonnellate di merce containerizzata, per un totale di 172.322 Teus. Se si esclude il trasbordo, sono stati complessivamente movimentati 139.012 Teus (+7,3%), con i container pieni in crescita record (+9,3%). Buona crescita anche per il comparto dei Ro/Ro. Con una movimentazione complessiva di 91.120 mezzi il settore è risultato in aumento del 10% rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+8.298 mezzi commerciali). Al risultato hanno contribuito sia la movimentazione dei mezzi commerciali in imbarco (47.713 pezzi contro i 42.980 di gennaio-marzo 2015) che quella dei mezzi commerciali in sbarco (43.407 pezzi contro i quasi 40 mila del 2015).

I FORESTALI sono un altro punto di forza: 501.312 tonnellate tra cellulosa, rotoli di carta kraft e le-

gnarne: +17,1% rispetto a gennaio-marzo 2015. Significativo balzo anche per il comparto delle auto nuove, cresciuto del 26,6% con una movimentazione complessiva di oltre 139 mila veicoli, quasi 30 mila in più rispetto alle 110 mila unità del primo trimestre 2015. Volumi in aumento del 5,75% per le rinfuse liquide rispetto ai risultati conseguiti a gennaio-marzo 2015. La movimentazione complessiva del settore ammonta a 2.303.796 tonnellate di merce, con una variazione positiva in imbarco (+24,5%) e una variazione leggermente negativa in sbarco (-0,47%). In negativo invece le rinfuse solide, quasi 10 mila tonnellate in meno rispetto a gennaio-marzo 2015, quando furono movimentate 248.867 tonnellate. Il risultato è da attribuirsi alla merce in sbarco, in calo del 28,4%, mentre è in aumento quella in imbarco (prevalentemente cippato), che totalizzando oltre 86 mila tonnellate è aumentata del 144%.



Informazioni Marittime

Livorno quest'anno prevede oltre 800mila teu



I dati confezionati dall'ufficio analisi economiche e statistiche dell'Autorità portuale di Livorno evidenziano una crescita in quasi tutti i settori del traffico commerciale del porto.

Tra gennaio e marzo lo scalo toscano ha movimentato 8.152.589 tonnellate di merce, con un incremento dello 6,6 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

SO. ContainerDopo il record di 780mila teu e un +35 per cento rispetto al 2014, l'anno nuovo conferma questo tendenza: 2.350.098 di tonnellate (+18,18%) e 201.364 teus (+16,9%). Se si esclude il trasbordo, sono stati movimentati 139.012 teus (+7,3%), di cui la voce rilevante sono i container pieni (+9,3%), più contenuti i vuoti: +1,3%. «Se questo trend dovesse continuare anche nei prossimi mesi, quest'anno potremmo sorpassare nuovamente il record storico dello scorso anno nel traffico dei contenitori, superando la soglia degli 800mila teu», prevede il commissario dell'autorità Giuliano Gallanti.

Ro-roCon una movimentazione complessiva di 91.120 mezzi (+8.298) il settore è risultato in aumento del 10 per cento. Al risultato hanno contribuito sia la movimentazione dei mezzi commerciali in imbarco (47.713) che in sbarco (43.407).

Prodotti forestali501.312 tonnellate tra cellulosa, rotoli di carta kraft e legname. +17,1% rispetto a gennaio-marzo 2015.

Auto nuoveÈ cresciuto del 26,6 per cento con una movimentazione complessiva di oltre 139mila veicoli, quasi 30mila in più rispetto alle 110mila unità del primo trimestre 2015.

Rinfuse liquideCrescita del 5,75 per cento. 2.303.796 tonnellate merce, con una variazione positiva in imbarco (+24,5%) e una leggermente negativa in sbarco (-0,47%).

Rinfuse solideNessuna variazione in positivo rispetto a quanto registrato a fine 2015, a dimostrazione della situazione di crisi che stanno ancora attraversando alcune aziende del settore, come la Grandi Molini: 239.219 tonnellate, quasi 10mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2015, quando furono movimentate 248.867 tonnellate. Il risultato è da attribuirsi alla merce in sbarco (-28,4), mentre è in aumento quella in imbarco (prevalentemente cippato), che totalizzando oltre 86mila tonnellate è aumentata del 144 per cento.

Crociere e traghettiTra gennaio e marzo sono transitate per il porto di Livorno 163mila persone, di cui 22mila crocieristi (+15,8%) e 141mila passeggeri dei traghetti (+29,1%). Aumento, quest'ultimo, dovuto in parte ai nuovi servizi di linea ro-pax attivati sia nel 2015 (Livorno-Palermo da settembre) sia nel 2016 (Livorno-Olbia da gennaio) che hanno arricchito e migliorato l'offerta dei collegamenti di linea dello scalo.

«I dragaggi completati - commenta Gallanti -, una migliore infrastrutturazione dello scalo e una migliore efficienza nella gestione del traffico ci hanno consentito di arrivare a dei risultati che fino a due anni fa avremmo considerato difficilmente raggiungibili».

Porto di Livorno, crescono i traffici nel primo trimestre

Livorno - Nel periodo gennaio-marzo, lo scalo ha movimentato 8.152.589 tonnellate di merce, con un incremento dello 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2015.



Livorno - I dati confezionati dall'Ufficio Analisi economiche e statistiche dell'autorità portuale di Livorno evidenziano una costante salita dei traffici. «Se questo trend di crescita dovesse continuare anche nei prossimi mesi - ha detto il commissario del porto, **Giuliano Gallanti** - nel 2016 potremmo sorpassare nuovamente il record storico conseguito lo scorso anno nel traffico dei container, superando la soglia degli 800 mila teu». Per l'avvocato dei moli, le prestazioni del primo trimestre confermano la validità della strategia di valorizzazione del porto esistente: «I dragaggi completati, una migliore infrastrutturazione dello scalo esistente e una raggiunta migliore efficienza nella gestione del traffico in entrata e in uscita dal nostro porto, ci hanno consentito di raggiungere risultati che fino a due anni fa avremmo considerato difficilmente raggiungibili», ha concluso Gallanti. Di fatto, a gennaio-marzo, lo scalo ha movimentato 8.152.589 tonnellate di merce, con un incremento dello 6,6% rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Contenitori

Dopo aver chiuso l'anno passato mettendo a segno un record di 780 mila teu e un +35% rispetto al 2014, l'anno nuovo si apre ancora una volta con una performance positiva in quella che sta diventando una delle punte di diamante del traffico labronico: la merce in contenitore. 2.350.098 tonnellate (+18,18%) e 201.364 teu (+16,9%). I primi tre mesi del 2016 regalano aumenti a doppia cifra rispetto a gennaio-marzo 2015, quando furono complessivamente trasportate 1.988.607 tonnellate di merce containerizzata, per un totale di 172.322 teu. Se si esclude il trasbordo, sono stati complessivamente movimentati 139.012 teu (+7,3%), con il determinante risultato conseguito dai container pieni (+9,3%). Più contenuta è stata, invece, la crescita registrata nella movimentazione dei vuoti: +1,3%.

- segue

Rotabili e ro/ro

Come per i contenitori, continua a far registrare un continuo trend di crescita anche il comparto dei Ro/RO. Con una movimentazione complessiva di 91.120 mezzi il settore è risultato in aumento del 10% rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+8.298 mezzi commerciali). Al risultato hanno contribuito sia la movimentazione dei mezzi commerciali in imbarco (47.713 pezzi contro i 42.980 di gennaio-marzo 2015) che quella dei mezzi commerciali in sbarco (43.407 pezzi contro i quasi 40 mila del 2015).

Prodotti forestali

501.312 tonnellate tra cellulosa, rotoli di carta kraft e legname. Anche i prodotti forestali continuano a crescere e mettono a segno un +17,1% rispetto a gennaio-marzo 2015.

Auto nuove

Significativo balzo anche per il comparto delle auto nuove, cresciuto del 26,6% con una movimentazione complessiva di oltre 139 mila veicoli, quasi 30 mila in più rispetto alle 110 mila unità del primo trimestre 2015.

Rinfuse liquide

Per il traffico delle rinfuse liquide l'anno si è aperto con volumi in aumento del 5,75% rispetto ai risultati conseguiti a gennaio-marzo 2015. La movimentazione complessiva del settore ammonta a 2.303.796 tonnellate di merce, con una variazione positiva in imbarco (+24,5%) e una variazione leggermente negativa in sbarco (-0,47%).

Rinfuse solide

Nessuna variazione in positivo rispetto a quanto registrato a fine 2015, a dimostrazione della situazione di crisi che stanno ancora attraversando alcune aziende del settore, come la Grandi Molini. Il primo trimestre del 2016 si è chiuso con 239.219 tonnellate di rinfuse solide, quasi 10 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2015, quando furono movimentate 248.867 tonnellate. Il risultato è da attribuirsi alla merce in sbarco, in calo del 28,4%, mentre è in aumento quella in imbarco (prevalentemente cippato), che totalizzando oltre 86 mila tonnellate è aumentata del 144%.

- segue

Crociere e traghetti

Infine, uno sguardo al traffico passeggeri: tra gennaio e marzo sono transitate per Livorno 163 mila persone, di cui 22 mila crocieristi (+ 15,8%) e 141 mila passeggeri dei traghetti (+29,1%), aumento, quest'ultimo, dovuto in parte ai nuovi servizi di linea Ro/pax attivati sia nel 2015 (Livorno-Palermo da settembre) sia nel 2016 (Livorno-Olbia da gennaio) che hanno arricchito e migliorato l'offerta dei collegamenti di linea dello scalo.

Livorno: Boom di traffici nel primo trimestre del 2016, container (ancora) in aumento a Livorno +16,9%, segni + davanti a tutti gli indicatori di traffico

Livorno, 31 maggio 2016 - Una sfilza di segni più: +16,9% nei container, +10% nel traffico dei rotabili, addirittura +26,6% nel comparto delle auto nuove e +17% nel core business dei prodotti forestali. Il primo trimestre del 2016 porta in dote al Porto di Livorno ottime, eccellenti notizie sul fronte dei traffici commerciali.

I dati confezionati dall'Ufficio Analisi Economiche e Statistiche della Port Authority non lasciano adito a dubbi: «Se questo trend di crescita dovesse continuare anche nei prossimi mesi - ha detto il commissario dell'APL, Giuliano Gallanti - nel 2016 potremmo sorpassare nuovamente il record storico conseguito lo scorso anno nel traffico dei contenitori, superando la soglia degli 800 mila teus».

Per l'avvocato dei moli, le prestazioni del primo trimestre confermano la validità della strategia di valorizzazione del porto esistente: «I dragaggi completati, una migliore infrastrutturazione dello scalo esistente e una raggiunta migliore efficienza nella gestione del traffico in entrata e in uscita dal nostro porto, ci hanno consentito di raggiungere risultati che fino a due anni fa avremmo considerato difficilmente raggiungibili», ha concluso Gallanti.

Di fatto a gennaio-marzo il porto ha movimentato 8.152.589 tonnellate di merce, con un incremento dello 6,6% rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Merci in contenitore

Dopo aver chiuso l'anno passato mettendo a segno un record di 780 mila Teus e un +35% rispetto al 2014, l'anno nuovo si apre ancora una volta con una performance positiva in quella che sta diventando una delle punte di diamante del traffico labronico: la merce in contenitore.

2.350.098 tonnellate (+18,18%) e 201.364 Teus (+16,9%). I primi tre mesi del 2016 regalano aumenti a doppia cifra rispetto a gennaio-marzo 2015, quando furono complessivamente trasportate 1.988.607 tonnellate di merce containerizzata, per un totale di 172.322 Teus. Se si esclude il trasbordo, sono stati complessivamente movimentati 139.012 Teus (+7,3%), con il determinante risultato conseguito dai container pieni (+9,3%). Più contenuta è stata, invece, la crescita registrata nella

- segue

movimentazione dei vuoti: +1,3%.

Merci su rotabili e Ro/Ro

Come per i contenitori, continua a far registrare un continuo trend di crescita anche il comparto dei Ro/RO. Con una movimentazione complessiva di 91.120 mezzi il settore è risultato in aumento del 10% rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+8.298 mezzi commerciali). Al risultato hanno contribuito sia la movimentazione dei mezzi commerciali in imbarco (47.713 pezzi contro i 42.980 di gennaio-marzo 2015) che quella dei mezzi commerciali in sbarco (43.407 pezzi contro i quasi 40 mila del 2015).

I prodotti forestali

501.312 tonnellate tra cellulosa, rotoli di carta kraft e legname. Anche i prodotti forestali continuano a crescere e mettono a segno un +17,1% rispetto a gennaio-marzo 2015.

Le Auto nuove

Significativo balzo anche per il comparto delle auto nuove, cresciuto del 26,6% con una movimentazione complessiva di oltre 139 mila veicoli, quasi 30 mila in più rispetto alle 110 mila unità del primo trimestre 2015.

Le rinfuse liquide

Per il traffico delle rinfuse liquide l'anno si è aperto con volumi in aumento del 5,75% rispetto ai risultati conseguiti a gennaio-marzo 2015. La movimentazione complessiva del settore ammonta a 2.303.796 tonnellate di merce, con una variazione positiva in imbarco (+24,5%) e una variazione leggermente negativa in sbarco (-0,47%).

Le rinfuse solide

Nessuna variazione in positivo rispetto a quanto registrato a fine 2015, a dimostrazione della situazione di crisi che stanno ancora attraversando alcune aziende del settore, come la Grandi Molini. Il primo trimestre del 2016 si è chiuso con 239.219 tonnellate di rinfuse solide, quasi 10 mila in meno rispetto a gennaio-marzo 2015, quando furono movimentate 248.867 tonnellate. Il risultato è da attribuirsi alla merce in sbarco, in calo del 28,4%, mentre è in aumento quella in imbarco (prevalentemente cippato), che totalizzando oltre 86 mila tonnellate è aumentata del 144%.

Crociere e traghetti

Infine, uno sguardo al traffico passeggeri: tra gennaio e marzo sono transitate per Livorno 163 mila persone, di cui 22 mila crocieristi (+ 15,8%) e 141 mila passeggeri dei traghetti (+29,1%), aumento, quest'ultimo, dovuto in parte ai nuovi servizi di linea Ro/pax attivati sia nel 2015 (Livorno-Palermo da settembre) sia nel 2016 (Livorno-Olbia da gennaio) che hanno arricchito e migliorato l'offerta dei collegamenti di linea dello scalo.

Incidente a Livorno, cargo urta traghetto

Livorno - Non si è registrato alcun danno a persone. Lo scontro è stato probabilmente causato dal forte vento.



Livorno - Lieve incidente verso le 21 di ieri in porto a Livorno: **il cargo “Espresso Catania”, durante le manovre di uscita dall'accosto 59, forse a causa del forte vento, ha lievemente urtato lo scafo del “Moby Wonder”,** un traghetto passeggeri in partenza per la Sardegna che al momento dell'incidente si trovava fermo in banchina e stava effettuando l'imbarco dei passeggeri e dei veicoli, provocandogli alcuni danni all'aletta di dritta. Non si è registrato alcun danno a persone. Gli ispettori del Rina e i militari della Capitaneria di porto per la sicurezza della navigazione sono subito saliti a bordo per verificare se ci fossero le condizioni perché il traghetto potesse ripartire.

Taranto: riunione a Palazzo Chigi sulle prospettive del molo polisettoriale del porto



(FERPRESS) - Roma, 31 MAG - Le attività del molo polisettoriale del porto di Taranto sono state al centro di una riunione che, coordinata del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, si è svolta a Palazzo Chigi.

Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte il Vice Ministro allo Sviluppo Economico Teresa Bellanova, il Sottosegretario al Lavoro Franca Biondelli, dirigenti del Ministero delle Infrastrutture, il Presidente dell'Autorità portuale di Taranto Sergio Prete e il Responsabile della Struttura di Missione della PCM Giampiero Marchesi, si è valutato lo stato della procedura relativa al rilascio della concessione per le attività del molo, con particolare attenzione ai connessi riflessi produttivi ed occupazionali.

Molo polisettoriale, vertice a palazzo Chigi

Ex Tct: ieri incontro con il viceministro Bellanova e i sottosegretari De Vincenti e Biondelli

di Tiziana FABBIANO

Il Governo affronta il tema del porto di Taranto. Con una riunione che ha messo insieme i vertici dei ministeri del Lavoro e dello Sviluppo Economico e ha investito la presidenza del consiglio dei Ministri.

Al centro della discussione il nodo del molo polisettoriale, la banchina in via di ristrutturazione sulla quale operava la Taranto Container Terminal. La società oggi è in liquidazione, gli oltre 530 ex dipendenti stanno ricevendo le lettere di licenziamento. E la cassa integrazione, ultimo paracadute di centinaia di giovani lavoratori, sta finendo. A settembre, se non ci sarà una ricollocazione, scadranno anche gli ammortizzatori sociali.

Ecco perché quel che accade a Taranto è nelle attenzioni del Governo: l'assegnazione del molo ha implicazioni economiche ma anche ricadute occupazionali importanti.

Aspetti che sono stati al centro della riunione di ieri mattina. A coordinarla è stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Claudio De Vincenti. All'incontro di Palazzo Chigi ha preso parte anche il vice ministro allo Sviluppo economico, la brindisina Te-

resa Bellanova. C'erano inoltre il sottosegretario al Lavoro Franca Biondelli, i dirigenti del ministero delle Infrastrutture, il commissario dell'Autorità portuale di Taranto Sergio Prete, e il responsabile della struttura di missione del Contratto istituzio-

nale per Taranto, della Presidenza del consiglio dei ministri, Giampiero Marchesi.

I rappresentanti del Governo hanno valutato lo stato della procedura relativa al rilascio della concessione per le attività del molo, con particolare atten-

concessione. Il sottosegretario

De Vincenti, nella sua ultima e recente visita a Taranto per il Contratto istituzionale, aveva ribadito la sua ferma intenzione di affrontare il problema occupazionale degli ex lavoratori della Tct. Dai sindacati di categoria e dalle organizzazioni confederali è inoltre arrivata la

richiesta urgente di un vertice tutto incentrato sulle possibilità di riassunzione dei cassintegrati tarantini alla luce delle offerte per le nuove attività nel porto. Il tavolo sindacale non è ancora stato fissato ma quello di ieri probabilmente era un incontro prope-

deutico e preparatorio. D'altra parte a giorni dovrebbe essere definita l'assegnazione del molo polisettoriale. Tra le imprese che si sono fatte avanti, ammesse alla fase successiva e cioè alle offerte economiche, è la "Saga", società controllata del colosso della logistica fondato e capitanato dal magnate francese Vincent Bolloré.

zione ai connessi riflessi produttivi ed occupazionali, spiega una nota di Palazzo Chigi. Evidentemente si è trattato di un incontro organizzativo per fare il punto sui lavori e sui tempi per l'affidamento della nuova

IL VERTICE A PALAZZO CHIGI, COL SOTTOSEGRETARIO DE VINCENTI, ANCHE IL VICE MINISTRO BELLANNOVA E IL SOTTOSEGRETARIO BIONDELLI

Si accelera per la svolta del terminal container

Il commissario Prete: a giorni contiamo di chiudere il confronto con i due gruppi in gara

«Nei prossimi giorni contiamo di concludere la procedura del dialogo competitivo avviata con i due gruppi che sono interessati a rilevare in concessione il molo polisetoriale di Taranto dove era sino a mesi fa la società Taranto Container Terminal». Lo ha confermato il commissario dell'Autorità portuale di Taranto, Sergio Prete, che ieri a Palazzo Chigi ha incontrato in un vertice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, il vice ministro allo Sviluppo economico, Teresa Bellanova, il sottosegretario al Lavoro, Franca Biondelli, e il capo della struttura di missione di Palazzo Chigi, nonché responsabile tecnico del Contratto istituzionale di sviluppo di Taranto, Giampaolo Marchesi. «Presidenza e ministeri, c'erano anche rappresentanti delle Infrastrutture e tra-

sporti - spiega Prete -, hanno voluto acquisire elementi conoscitivi su quello che si sta facendo per rimettere sul mercato il molo polisetoriale di Taranto. A breve, finito il dialogo competitivo con i due proponenti, saremo in grado di fare un nuovo e più completo punto della situazione». L'Autorità vorrebbe chiudere l'affidamento del molo polisetoriale entro giugno. Sono interessati il gruppo Italcave di Taranto e il consorzio Ulisse di cui fanno parte il gruppo internazionale Bolloré e alcuni soggetti locali tra cui Ionian Shipping Consortium che si è pure candidato ad acquisire la flotta navale dell'Iva. «Non si è parlato di possibile proroga della cassa integrazione per il personale di Tct» commenta Prete. Uno dei problemi sul tappeto è infatti la ricollocazione al lavoro degli oltre 500 addetti di

Tct, la società di cui era azionista Evergreen e che è stata messa in liquidazione a giugno 2015. Si tratta di lavoratori che dal prossimo 11 settembre non avranno più la copertura della cassa integrazione e i sindacati, considerati i discorsi aperti sul porto e sul terminal container, ora chiedono che si individui una soluzione in grado di assicurare al personale ex Tct un altro anno di «cassa» in modo da «traghettarlo» verso il reinserimento lavorativo. Reinserimento, precisano fonti sindacali, che per ora non potrà avvenire subito, né per tutti.

Trasporto Europa

Gioia Tauro, nasce il carenaggio calano i container

Mentre Medcenter Container Terminal avvia la procedura di cassa integrazione per 442 dipendenti, il Comitato Portuale approva la costruzione di un bacino di carenaggio per manutenzione di portacontainer. Il porto di Gioia Tauro sta avviando una fase di ridimensionamento nel transhipment di container, dedicandosi alla manutenzione delle navi? Due notizie contemporanee sembrano andare in questa direzione. La prima riguarda il Medcenter Container Terminal che, dopo gli incontri dei giorni scorsi con sindacati e istituzioni, ha deciso di convertire la richiesta di mobilità per 442 dipendenti in cassa integrazione. È una buona notizia per i lavoratori, ma conferma lo stato di crisi del porto nella sua principale attività, ossia il transhipment dei container.

La cassa integrazione sarà a rotazione e si basa sulle eccedenze registrate a maggio 2015-2016. Il numero medio giornaliero di lavoratori in cassa integrazione è di 442 unità, ossia un terzo dell'organico di 1292 unità. Dopo la richiesta da parte di MCT (Gruppo Contship Italia) inizia ora la trattativa tra la società terminalista e i sindacati e la Regione Calabria.

Per affrontare la crisi del transhipment, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro punta anche sulla manutenzione ordinaria e straordinaria delle portacontainer. Il Comitato Portuale del 26 maggio 2016 ha approvato la modifica del Pot 2016-2018, che consente la realizzazione delle opere preliminari di un nuovo bacino di carenaggio, che sarà illustrato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli il prossimo 16 giugno.

Nella riunione, il Comitato Portuale ha anche approvato il bilancio consuntivo dell'Autorità Portuale relativo all'esercizio 2015. L'anno si è chiuso con un avanzo di esercizio corrente pari a 4,852 milioni di euro e di avanzo di amministrazione di circa 58 milioni. Dalla gestione 2015 ne è derivato un totale di 20,441 milioni di euro di entrate accertate e di 15,888 milioni di euro di uscite impegnate, con una disponibilità di cassa di circa 105 milioni di euro.

Gioia Tauro vuole un bacino

Servirà per il carenaggio e la manutenzione delle portacontainers



GIOIA TAURO – Il comitato portuale di Gioia Tauro ha approvato all'unanimità la modifica al POT 2016 – 2018 al fine di realizzare le opere preliminari alla messa in opera di un bacino di carenaggio per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle navi portacontainers. A dare inizio ai lavori del comitato è stato il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, che ha sottolineato l'importanza delle scelte fatte a sostegno dello sviluppo dei porti di competenza dell'Ente ed in particolar modo del porto di Gioia Tauro: "Considerata l'importanza strategica di questa decisione – ha spiegato il commissario straordinario Andrea Agostinelli, nel presentare il progetto del bacino – il prossimo 16 giugno parteciperò a Roma, presso la Camera dei Deputati, alla presentazione del volume "Il porto di Gioia Tauro: tra Città Metropolitana e nuovi paradigmi geopolitici" e in quella occasione illustrerò fattivamente, con tanto di analisi dei costi e dei benefici, il progetto di realizzazione di un polo logistico di manutenzione portacontainer che sarà realizzato nel porto di Gioia Tauro. In tal senso, credo sia giusto agire con una certa tempistica e in modo concreto per portare a compimento ogni necessaria attività a sostegno dello scalo". Nel corso del comitato è stata, così, approvata all'unanimità la variazione al Piano Operativo Triennale 2016 – 2018 con l'obiettivo, attraverso la realizzazione del bacino di carenaggio, di diversificare le attività lavorative attualmente presenti nel porto di Gioia Tauro. Dalla lettura integrata dei punti di forza e delle opportunità per lo scalo gioiese, si è infatti determinata la necessità di sviluppare una nuova strategia del porto. E al centro di questa operazione, l'Autorità portuale di Gioia Tauro ha posto lo sviluppo di un progetto per la costruzione di un polo per la manutenzione navale delle porta-container, che transitano nei circuiti dei traffici internazionali del Mediterraneo. Del resto, dalla preliminare analisi e valutazione dell'idea progettuale – dice il comitato portuale – è già emerso un'importante ricaduta occupazionale per lo scalo, che ben si concilia con l'attuale filiera produttiva dell'Hub portuale. Tra gli altri punti all'ordine del giorno, il comitato portuale di Gioia Tauro ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo dell'Autorità Portuale relativo all'esercizio 2015. Anno che si è chiuso con un avanzo di esercizio corrente pari a 4,852 milioni di euro e di avanzo di amministrazione di circa 58 milioni. Dalla gestione 2015 ne è derivato un totale di 20,441 milioni di euro di entrate accertate e di 15,888 milioni di euro di uscite impegnate, con una disponibilità di cassa di circa 105 milioni di euro.

Informazioni Marittime

Gioia Tauro, Medcenter chiede la cigs



Il Medcenter Container Terminal ha avviato le procedure per la richiesta di cassa integrazione per i dipendenti del polo container del porto di Gioia Tauro.

Sulla base delle eccedenze del periodo di maggio 2015-2016, la richiesta della società del gruppo Eurogate è di 442 portuali di media giornaliera, a rotazione, su 1,292 lavoratori complessivi. Nei prossimi giorni, per un massimo di trenta, azienda, sindacati, Regione Calabria e uffici territoriali negozieranno i dettagli.

O Melilli

Autorità portuale, nomina per Ternullo

OOO Remo Ternullo è stato nominato componente del comitato dell'«Autorità portuale» di Augusta. Lo ha disposto con un proprio provvedimento il sindaco di Melilli, Pippo Cannata che ha così lasciato il proprio posto all'interno dell'organismo, come rappresentante del territorio di Melilli. Ternullo, medico e già sindaco di Melilli, è stato candidato nel maggio del 2012 per le elezioni amministrative per la carica di sindaco con una coalizione formata da Pdl e Pld. (*VICOR*) Remo Ternullo.

Fincantieri Palermo, sit-in dei lavoratori davanti al Comune

Fiom Cgil: amministrazione prenda posizione su stato di crisi

Palermo, 31 mag. (askanews) - I lavoratori di Fincantieri e dell' indotto di Palermo, dalle 8.30 di oggi manifestano in un sit-in unitario sotto palazzo delle Aquile per chiedere al sindaco e alla giunta di prendere posizione sullo stato di grave sofferenza del Cantiere Navale di Palermo, senza commesse e con i lavoratori in cassa integrazione. Ancora peggio stanno i lavoratori dell' indotto, circa un migliaio: fermi da quando è iniziata la crisi di commesse, sono anche senza ammortizzatori sociali. Presenti alla protesta i lavoratori delle tre cooperative storiche I Picchettini, Spavesana e Portisti. "Attendiamo degli atti concreti. La situazione è già precipitata. Chiediamo al Comune di sollecitare Fincantieri, perché assicuri la distribuzione di nuove commesse a Palermo, e la Regione, per accelerare i tempi per la realizzazione del bacino da 80 mila tonnellate - dichiarano i rappresentanti delle Rsu della Fiom Cgil Palermo Francesco Foti, Serafino Biondo e Giuseppe Pirrotta -. E' tutto fermo. Aspettavamo un incontro al Mise per firmare l' accordo quadro, ma la convocazione non è mai più arrivata. All' ultimo incontro, parecchi mesi fa erano presenti la Regione, con l' assessore alle Attività produttive Lo Bello, il Comune, con l' assessore alle Attività produttive Marano, il governo nazionale, l' Autorità portuale e sindacati. Ma l' aggiornamento non c' è mai più stato e la trattativa si è bloccata". Al sindaco Orlando, i sindacati chiedono anche un intervento sulla Regione e sul governo nazionale per sbloccare i finanziamenti che occorrono per definire l' altro bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate, di cui sono in corso i lavori di bonifica e di consolidamento. "Nella visita del 29 settembre scorso al Cantiere Navale, il ministro Del Rio e il sottosegretario Faraone - aggiungono Foti, Biondo e Pirrotta - avevano annunciato che, dopo queste opere, il bacino sarebbe stato completato. Anche su questo fronte, è stato interrotto qualsiasi programma".

Il Nautilus

Con Ingegneria Civile di Lecce gli studenti vanno in porto a Brindisi



BRINDISI – La Facoltà di Ingegneria dell'Università del Salento è spesso promotrice di attività didattiche finalizzate all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. In quest'ottica si è svolta, lo scorso 26 maggio, una visita al porto di Brindisi, organizzata dalla cattedra di Costruzioni Marittime e dall'Autorità Portuale di Brindisi, rivolta agli studenti del corso e ai ricercatori impegnati in attività collegate alle tematiche della costruzione, manutenzione e gestione dei porti marittimi.

Come prima tappa, si è visitato l'area di Costa Morena Est, dove sono in fase di esecuzione i lavori di pavimentazione a completamento funzionale. Gli ingg. Francesco Di Leverano e Marinella Conte, rispettivamente Dirigente dell'Ufficio Tecnico e Direttore dei Lavori, hanno poi guidato il gruppo nella sede dell'Autorità, attraversando il varco del Seno di Levante. Qui si è tenuto un seminario in cui sono state illustrate le attività gestionali e programmatiche del porto di Brindisi.

Dopo aver fatto il punto sullo stato attuale delle infrastrutture portuali e del Piano Regolatore Portuale vigente, con le successive modificazioni e varianti, l'ing. Di Leverano ha esposto la strategia di sviluppo individuata dal team dell'Autorità in base alle direttive nazionali e comunitarie, con particolare riferimento ai numerosi e articolati lavori in corso e alla pianificazione strategica in atto. La Dott.ssa Laura Cimaglia ha quindi presentato una panoramica sul traffico passeggeri e le nuove opportunità che il porto di Brindisi intende cogliere nel settore delle navi da crociera.

Il Dirigente Aldo Tanzarella ha illustrato le modalità di gestione della sicurezza portuale evidenziando la cura posta alle interferenze porto-aeroporto. Al termine gli studenti hanno posto numerose e interessanti questioni dalle cui risposte è emerso che l'Ente incrementa anno dopo anno i traffici e produce utili che per il 2015 ammontano a circa 17 milioni di euro. La visita ha mostrato che eventi di questo genere arricchiscono il bagaglio degli studenti e migliorano la sinergia tra Università e mercato del lavoro. L'incontro si è concluso con l'auspicio di rendere consuetudine questi momenti di conoscenza, anche con tirocini formativi.

La Gazzetta Marittima

Royal Princess scalo a Messina



Altri scali della compagnia previsti da luglio a settembre

MESSINA – Bellissima festa di benvenuto si è svolta per i 3.610 crocieristi e l'equipaggio di 1.331 unità della nave Royal Princess, approdata il 25 maggio alla banchina I Settembre del porto cittadino, addobbata con palloncini e carretti siciliani messi a disposizione dalla famiglia Molonia. Alle ore 12 i crocieristi dai balconi della grande nave da 330 m di lunghezza hanno applaudito la piacevole esibizione del gruppo folclorico "Mata e Grifone" che, sotto la guida del signor Orazio Grasso, non si è risparmiata per ore in canti della tradizione siciliana e in balli in cui sono stati coinvolti con grande allegria tutti i passeggeri che fino alle 20 hanno sciamato per le vie cittadine. I due terzi dei turisti, infatti hanno scelto di restare in città e nel terminal, anch'esso addobbato, hanno potuto degustare prodotti tipici siciliani offerti da alcuni commercianti della provincia, coinvolti nel progetto di accoglienza dalla Camera di Commercio e Confesercenti. Al terminal sono stati esposti anche i modelli della imbarcazioni da pesca tipiche messinesi (il luntro e la feluca), realizzati con grande passione dal Maestro d'ascia Giacomo Costa. Alla prima coppia di crocieristi sbarcati, piacevolmente sorpresa, sono stati consegnati dei simpatici gadget.

Il presidente dell'Autorità portuale di Messina, dottor De Simone, dopo aver partecipato alla festa in banchina è salito a bordo per il rituale scambio di crest con il comandante della nave che ha confermato il grande apprezzamento dei passeggeri di tutte le nazionalità per il caloroso benvenuto offerto dal porto e dalla città.

L'evento si ripeterà per i prossimi scali della Royal Princess il 13 luglio, il 31 agosto e il 22 settembre e per la Carnival Vista domenica 29 maggio. In quest'ultima data Messina e il suo porto si apprestano ad ospitare ben 8.600 passeggeri delle tre navi previste arrivare già dalle 7 di mattina, e cioè oltre alla suddetta Carnival Vista (4.000 passeggeri, ammiraglia della Compagnia più grande del mondo, appena varata, che ritorna nel Mediterraneo e inserisce ancora Messina nei suoi itinerari 2016), la Celebrity Equinox (3.100 pax; 315 metri) e la Thomson Celebration (1.500 pax; 215 metri). Il nutrito programma di manifestazioni è stato organizzato dal Servizio promozione dell'Autorità portuale, responsabile M. Cristiana Laurà, e dall'Assessorato al Turismo del Comune di Messina, grazie all'impegno dell'esperto gratuito per l'accoglienza crocieristica Marco Bellantone, con la collaborazione della Città Metropolitana, della Camera di Commercio e del suo commissario architetto Daniele Borzì, di Confesercenti e del presidente Alberto Palella, del Messina Tourism Bureau con il presidente Gaetano Majolino e il direttore Valeria Leone, del terminal crociere Messina Cruise Terminal con il PFSO Luca Blandina.

Il presidente De Simone ha espresso grande soddisfazione vista l'ottima riuscita dell'evento e l'immagine che il porto e la città hanno saputo mostrare: quello di una realtà accogliente e molto gradevole che ha tanto da offrire ai turisti in visita. Ciò è stato possibile grazie ad un lavoro di squadra in cui Enti e associazioni hanno contribuito con convinta partecipazione, dimostrando che lo spirito collaborativo e fattivo è sempre vincente e può portare a risultati e benefici alla città.

L' INIZIATIVA. Quinta edizione per «Unlocked», il progetto ideato da Valeria Grasso. Guest star di quest' anno il dj olandese Robert Hardwell. Si comincia alle 16

Musica e legalità, una giornata al Castello a Mare

Partirà oggi pomeriggio, dalle 16 del pomeriggio fino a tarda serata, al Castello a Mare di Palermo la quinta edizione di «Unlocked». Il tema della manifestazione anche quest' anno è quello della legalità. Il progetto è stato infatti ideato dalla testimone di giustizia palermitana Valeria Grasso.

«Il primo giugno è una data molto importante per la mia vita.

Fu in questo giorno che fui portata in una località segreta perché avevo denunciato chi mi chiedeva il pizzo. Sempre in questo giorno, tre anni fa, sono tornata a Palermo con la mia famiglia perché finalmente eravamo al sicuro. Per questo motivo questo evento si svolge sempre intorno agli inizi di giugno, proprio per un messaggio di speranza - racconta Valeria Grasso - sarà una manifestazione importante sia per il capoluogo che per l' intera Sicilia. Con la musica speriamo di attirare tanti giovani e sensibilizzarli sempre più sul tema della legalità. Ci tengo moltissimo e ogni anno sono sempre più emozionata alla vigilia dell' evento».

Ospite d' onore della serata il dj olandese Robert Hardwell che si esibirà sul palco montato sull' ampio prato del Castello a Mare.

Farà ballare tutti i fans che da mesi lo attendevano nel capoluogo.

Per la manifestazione sarà impiegato un impianto acustico molto potente che raramente è stato utilizzato in Sicilia.

L' iniziativa è stata presentata nella mattinata di ieri a palazzo delle Aquile. A presentare l' iniziativa oltre agli organizzatori, c' erano il giornalista Ismaele La Var dera, il rapper palermitano Othelloman, il presidente delle commissioni Attività Produttive del consiglio comunale Paolo Cara causi, il presidente della fondazione Caponnetto Salvatore Can netti, l' assessore comunale Gianfranco Rizzo e Stefano Carrassa dell' Autorità Portuale di Palermo.

«"Ci sembra una bellissima iniziativa - esordisce l' assessore Rizzo - ci è sembrato bello appoggiarla e promuoverla. Nella speranza che il Castello a Mare possa diventare la sua casa anche per le altre edizioni che saranno organizzate».

Tra gli sponsor della manifestazione che farà ballare i presenti fino a tarda notte, anche Social Food che presenterà il suo nuovo sito e l' aggiornata l' applicazione per i cellulari.

L' iniziativa sarà replicata anche nel mese di luglio con altri artisti che lanceranno messaggi sulla legalità e sul rispetto della legge.

Grande successo per un weekend dedicato alla vela al Porto turistico Marina Cala de' Medici

Convivialità e una rinnovata sinergia fra Yacht Club e Porto gli ingredienti del successo

[cliccare per ingrandire](#)

Marina Cala de' Medici, 31 maggio 2016 – Non si può che riassumere così, un grande



successo, il weekend appena conclusosi al Porto turistico Marina Cala de' Medici e dedicato alla vela. Si è chiuso infatti sabato e domenica il Campionato Primaveraile 2016 dello Yacht Club Cala de' Medici e si sono svolte, in concomitanza, la Mylius Cup, in collaborazione col cantiere navale Mylius Yacht, e la Spring Fragrance, in collaborazione con l'Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella.

Fra le imbarcazioni partecipanti al Campionato e alla Spring Fragrance, si è distinta Breezy, dell'armatore Rosignanino Andrea Formichi, risultata vincitrice assieme al suo equipaggio di entrambe le manifestazioni. Due membri dell'equipaggi di Breezy, Magherini e Aureli, si sono aggiudicati anche il match race svoltosi di fronte alla terrazza Soci nel pomeriggio di sabato, grazie alla gentile concessione di due Vaurien da parte del Circolo Nautico Castiglioncello con cui lo YCCM collabora ormai attivamente da anni, soprattutto da quando la Presidenza del Circolo è stata affidata a Manuela Bernini.

Imbarcazione vincitrice della prima edizione a Cala de' Medici della Mylius Cup, cantiere che in Porto ha già portato diverse imbarcazioni e che proprio qui sta creando una base logistica, è risultata Twin Soul 6, dell'armatore Kenneth Woods.

In concomitanza alla due giorni di sport, si è svolto in Porto inoltre l'evento Verdeazzurro, il fantastico allestimento di piante e arredo da giardino che ha reso ancora più bella la piazza del Borgo, facendo da splendida cornice alla cena di tutti gli equipaggi che si è svolta sabato sera al ristorante Volver del Borgo e alla premiazione di domenica.

«La sinergia tra il Marina Cala de' Medici e il rinnovato Yacht Club che nel Marina ha la sua sede, ha decisamente dato i suoi primi frutti - ha sottolineato nel corso della premiazione Stefano Porciani, Presidente dello YCCM - con una partecipazione di

- segue

imbarcazioni ed equipaggi che da tempo non si riscontrava per manifestazioni come il Campionato, dando ampio spazio, secondo il nuovo mandato del Consiglio Direttivo, alla convivialità e all'importanza del divertirsi e dello stare tutti assieme praticando quella che è una vera e propria passione». L'Ammiraglio Porciani ha poi concluso ricordando il prossimo appuntamento velico in programma: l'Elbale, regata intorno all'Isola d'Elba che si svolgerà dal 24 al 26 giugno.

Anche il Direttore e AD del Marina Cala de' Medici Matteo Ratti ha confermato l'importanza della collaborazione fra Yacht Club e Marina, ricordando, oltre all'appuntamento velico dell'Elbale, i prossimi eventi in programma al Porto: la Festa del Pesce in primis, che per la prima volta verrà ospitata in parte dal Porto e che si terrà il 4-5, 11 e 12 giugno, accogliendo anche il momento culminante della manifestazione, lo sparo dei fuochi, che avverrà la sera del 12 giugno dalla diga di sopraflutto e che con grande soddisfazione di Ratti e di tutto lo staff del Cala de' Medici, non costituirà un evento unico ed isolato, essendo risultato il Marina nella giornata di ieri, a seguito di un sopralluogo effettuato dalla Prefettura di Livorno, sito idoneo in caso permanente all'accensione di fuochi artificiali.

SALERNO: LA NAVE SCUOLA "PALINURO" DELLA MARINA MILITARE IN SOSTA

Salerno, 31 maggio 2016 – Da sabato 4 a martedì 7 giugno la nave Scuola **Palinuro** della **Marina Militare** sosterrà a Salerno, presso la banchina Manfredi. La nave è attualmente impegnata in attività a favore dei giovani delle Associazioni **Sailing Training Association - Italia**, **Associazione Nazionale Marinal d'Italia** e **Lega Navale Italiana**, con lo scopo di fornire ai partecipanti una concreta opportunità per prendere contatto con la vita di bordo, imparare i primi rudimenti delle scienze nautiche e marinaresche e mantenere vive le tradizioni e l'amore per il mare.

In seguito, nel periodo compreso tra giugno e la prima decade di luglio, la goletta della **Marina Militare** sarà impegnata, nel Mar Tirreno e Mar Ionio, nella campagna d'istruzione a favore degli allievi del 1° corso della **Scuola Navale Militare "Francesco Morosini"**.

Durante la sosta nel porto di Salerno, i cittadini potranno visitare nave **Palinuro** nelle seguenti modalità:

Sabato 4 dalle 15:00 alle 18:00

Domenica 5 dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00

Lunedì 6 dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00

L'accesso alla zona di attracco della Nave Scuola, è consentita esclusivamente a piedi; per salire a bordo i minorenni devono essere accompagnati da almeno un maggiorenne.

MARINA MILITARE: L'Unità idro-oceanografica "Galatea" in sosta nel porto di Capri

Capri, 31 maggio 2016 - L'Unità idro-oceanografica **GALATEA** della Marina Militare sta svolgendo i rilievi geo-topografici del porto di Capri, al fine di aggiornare la cartografia nautica dell'isola. L'Unità, dalla peculiare struttura a catamarano, interamente realizzata in materiale composito **FRP** (Fibre Reinforced Plastic), è concepita per condurre attività idro-oceanografiche che si concretizzano nella realizzazione di rilievi portuali, costieri e d'altura attraverso operazioni di:

- scandagliamento;
- topografia della linea di costa e delle opere portuali;
- determinazione della natura del fondo marino;
- raccolta di informazioni geografiche nautiche finalizzate all'aggiornamento della documentazione nautica;
- individuazione di scafi affondati o di ostacoli sommersi pericolosi per la navigazione.

I dati così raccolti, controllati e valorizzati tramite l'utilizzo di software dedicati, consentono all'**Istituto Idrografico della Marina Militare** di produrre:

- cartografia nautica tradizionale ed elettronica per la sicurezza della navigazione;
- cartografia militare;
- documentazione nautica, tecnica e scientifica utile per i naviganti.

Nave **GALATEA** sarà ormeggiata al posto d'ormeggio nr. 13 del Molo Principale di Marina Grande di Capri e sarà possibile visitarla nei seguenti giorni:

- Venerdì 03 Giugno 2016, dalle ore 10.00 alle ore 12.00;
- Sabato 04 Giugno 2016, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00;
- Domenica 05 Giugno 2016, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

L'accesso alla zona di attracco della Nave, è consentito esclusivamente a piedi: per salire a bordo i minorenni devono essere accompagnati da almeno un maggiorenne.

Prysmian, consegnato a Terna il sistema in cavo sottomarino per la trasmissione di energia tra Sicilia e Calabria

Il "cavo dei record", per caratteristiche tecnologiche e complessità di installazione, è stato prodotto ad Arco Felice (NA), centro di eccellenza mondiale del settore. Valerio Battista, CEO di Prysmian, "orgogliosi di aver messo a disposizione dell'Italia la migliore tecnologia al mondo. Anche in Italia continuiamo a investire per crescere". La commessa aveva un valore di € 300 Milioni. Portafoglio ordini Prysmian a 3,2 € miliardi

Milano, 31 maggio 2015 - Prysmian Group, leader mondiale nel settore dei sistemi in cavo per l'energia e le telecomunicazioni, annuncia che il collegamento elettrico in cavo ad altissima tensione fra Sicilia e Calabria attraverso lo stretto di Messina è stato consegnato al cliente Terna Spa Rete Elettrica Nazionale.

"Siamo orgogliosi di aver messo a disposizione la migliore tecnologia e know-how detenuti dal nostro Gruppo, leader mondiale in questo settore, per un'opera di rilevanza strategica per il Paese", ha commentato l'Amministratore Delegato di Prysmian, Valerio Battista. "Il sistema in cavo consegnato a Terna è stato ingegnerizzato e prodotto nello stabilimento di Arco Felice (NA), a poche centinaia di chilometri dallo Stretto di Messina, ed è quindi un primato tutto italiano".

Prysmian ha sviluppato e prodotto un sistema in cavo terrestre e sottomarino a 380 kV in corrente alternata (HVAC) composto da due circuiti della lunghezza complessiva di circa 44 km - di cui 38 km per la parte sottomarina - tra le stazioni elettriche di Villafranca Tirrena in Sicilia e di Scilla in Calabria. Il progetto include l'installazione del primo sistema di monitoraggio permanente, esclusivo di Prysmian, eseguito tramite 18 dispositivi Pry-Cam Grids installati lungo l'intero tratto terrestre.

Prysmian ha installato il cavo sottomarino con la propria posacavi Giulio Verne, la nave con la maggior capacità operativa al mondo in questo settore. L'installazione terrestre è stata tecnicamente tra le più complesse mai realizzate, con un pozzo verticale di 300 metri e un tunnel inclinato di 2,8 km di lunghezza e una pendenza del 12%.

Prysmian ha acquisito la commessa da 300 milioni di euro nel dicembre 2009. Il portafoglio ordini di Prysmian nel business della trasmissione di energia ammonta a 3,2 miliardi di euro. Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la leadership mondiale nel settore, il Gruppo è impegnato in importanti programmi di investimento sia in innovazione tecnologica (è di pochi giorni fa l'annuncio del primo sistema in cavo al mondo a 700 kV HVDC) sia nell'esecuzione, con l'acquisto di una nuova posacavi.

Capitaneria di Porto Empedocle: Ordinanza n. 28/2016 del 30/05/2016 (Gara di pesca sportiva "Campionato provinciale surf casting")

Porto Empedocle, 31 maggio 2016 - La Capitaneria di Porto ha emanato le seguenti Ordinanze:

- **28/2016 del 30/05/2016, con cui è stato disciplinato lo svolgimento della gara di pesca sportiva "Campionato provinciale surf casting". La manifestazione, a cura della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (FIPSA5) di Agrigento, si svolgerà sabato 4 giugno (dalle ore 17.00 alle 24.00) in loc. Piana Grande del Comune di Ribera.**

E' fatto obbligo di prestare massima attenzione e cautela, con divieto di navigazione, ancoraggio, transito, sosta, pesca, balneazione, sorvolo (a quota inferiore a 50 metri) ed ogni altra attività di superficie e subacquea all'interno degli specchi acquei e delle aree demaniali marittime interessate. Personale della Guardia Costiera condurrà mirate attività di vigilanza al fine di garantire il rispetto delle Ordinanze. Tutte le norme emanate dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Porto Empedocle per fini di sicurezza della navigazione e portuale, tutela della pubblica incolumità, salvaguardia ambientale e polizia marittima sono integralmente reperibili sul sito web www.guardiacostiera.gov.it/porto-empedocle.

INCONTRO IN PORTO

Strette di mano in Capitaneria Si parla del futuro della costa

■ LIVORNO

Una visita ufficiale in cui si è parlato di turismo, pesca e commercio nel futuro della costa livornese. Il direttore marittimo della Toscana, il capitano di vascello Vincenzo Di Marco, ha ricevuto ieri mattina la visita dell'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo, comandante dell'Accademia navale di Livorno. Si tratta della prima visita istituzionale che l'Alto ufficiale, insediato a febbraio a capo dell'istituto di formazio-

» L'ammiraglio dell'Accademia in visita dal comandante della Guardia costiera e al centro di formazione

ne della Marina Militare, effettua alla sede della Guardia costiera labronica.

Dopo un incontro con lo staff degli ufficiali responsabili dei reparti e dei servizi che compongono la struttura orga-

nizzativa della Capitaneria di porto, presentati dal comandante Di Marco, alcuni di essi hanno illustrato, nel corso di un briefing le peculiarità della giurisdizione territoriale e delle acque della Direzione marittima toscana, con particolare riguardo alle specificità degli scali commerciali, turistici e di pesca di tutta la fascia costiera.

Spazio anche ai risultati dell'attività istituzionale, svolta complessivamente dagli uomini della Guardia costiera nei settori d'interesse.

Nella seconda parte della visita, invece, c'è stato spazio e anche una "visita guidata" agli apparati e sistemi tecnologici a disposizione della sala operativa e unità navali in dotazione alla capitaneria. Successivamente, l'ammiraglio è stato accompagnato da Di Marco al Centro di formazione specialistica del Corpo delle Capitanerie di porto Bruno Gregoretti, dove ufficiali, sottufficiali e militari di truppa acquisiscono ed approfondiscono le materie che fanno parte del background professionale delle donne e degli uomini della Guardia costiera.

L'ammiraglio Ribuffo, al termine della visita, ha voluto rivolgere al comandante Di Marco un sentito ringraziamento per l'accoglienza ricevuta e per l'impegno profuso a vantaggio della comunità.

espressioni della stampa



Il comandante Vincenzo Di Marco con l'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo

La Gazzetta Marittima

Arkas Line per Tangeri e Tripoli

GENOVA – Nell’ottica di poter offrire una rete di servizi sempre più completa e articolata, è stata annunciata l’introduzione da parte di Arkas Line di due nuove destinazioni all’interno del proprio network. Tangeri (Marocco) servizio diretto settimanale dai porti di Salerno, La Spezia e Genova con un transit time di 2 giorni (da Genova). Servizio settimanale via Istanbul/Marport dai porti di Koper, Venezia, Ancona e Brindisi con un transit time di 18 giorni. Tripoli (Libano) servizio settimanale via Beirut dai porti di Genova, La Spezia, Salerno, Koper, Venezia, Ancona e Brindisi con un transit time di 16 giorni.

Trapani, precipita in mare il drone di Piaggio Aerospace

Trapani - Il drone P1HH, 20 minuti dopo il decollo avvenuto dall'aeroporto di Trapani, è precipitato in mare distruggendosi.



Trapani - Il drone P1HH, 20 minuti dopo il decollo avvenuto dall'aeroporto di Trapani, è precipitato in mare distruggendosi. La notizia è confermata dal comando operativo dell'Aeronautica militare. Poco dopo l'impatto sono scattate le operazioni di recupero da parte della **Guardia costiera**. Per Piaggio Aerospace, già alle prese con una preoccupante crisi aziendale, si tratta di un danno enorme.

PORTO DI TORRE DEL GRECO: OPERAZIONE "PORTO SICURO", SEQUESTRO CANTIERE NAVALE

Torre del Greco, 31 maggio 2016 - In esecuzione di specifico provvedimento emesso dal GIP del Tribunale di Torre Annunziata gli uomini della Capitaneria di porto di Torre del Greco hanno provveduto al sequestro di uno dei maggiori cantieri navali ubicati nel porto di Torre del Greco.

La struttura cantieristica in questione che si estende su un'area demaniale marittima di oltre 2920 metri quadrati e su uno specchio acqueo di oltre 1000 metri quadrati, è risultata priva di alcun titolo concessorio demaniale marittima legittimante la relativa occupazione.

Il provvedimento di sequestro accompagnato da specifico ordine di sgombero dell'intero compendio da ottemperarsi entro un termine predeterminato, scaturisce di una capillare e complessa attività di indagine dell'ambito portuale corallino denominata "Porto Sicuro" avviata da ottobre 2015 dalla stessa Guardia Costiera di Torre del Greco in stretto coordinamento con la Procura della Repubblica oplitina, ed in concorso con personale tecnico rispettivamente:

- del Comune di Torre del Greco (interventuti in qualità di Ausiliari di Polizia Giudiziaria ex art. 348 C.P.P.) per gli aspetti di natura demaniale, urbanistico-edilizi e paesaggistici;
- dell'A.s.l. Napoli 3 sud- Dipartimento di Prevenzione UOPC 57 Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Dipartimento di Prevenzione Collettiva Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro (SIMEL);
- del Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza ambienti di lavoro (SPSAL) per gli aspetti legati alla conformità alle norme di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- dell'A.R.P.A. Campania per gli aspetti di natura ambientale.

La suddetta azione accertativa, ha consentito di rilevare, attraverso una strutturata e complesse serie di verifiche tecniche ed amministrative numerose violazioni di natura demaniale marittima, urbanistico/edilizio e paesaggistico/ambientale nonché in materia di sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro.

Di particolare entità le violazioni di natura ambientale portate alla luce dagli organi di vigilanza:

- detenzione incontrollata di rifiuti speciali pericolosi e non autoprodotti in assenza delle

- segue

- prescritte autorizzazioni, iscrizioni e comunicazioni accumulati in strutture non idonee;
- abbandono incontrollato su aree demaniali marittime (Pneumatici, residui di lavorazione, ecc.);
- accertata mancanza dei prescritti registri di carico e scarico dei rifiuti speciali derivanti dall'attività d'impresa;
- dispersione diretta al suolo di olii esausti ed altre sostanze pericolose con possibili contaminazioni della matrice ambientale alla luce della quantità di materiale sversato nel tempo.

Numerose, altresì, le prescrizioni (asseverate tecnicamente da parte degli enti sanitari operanti in concorso) impartite da parte di questa stessa Capitaneria di porto in attuazione delle nuove norme in tema di ecoreati recentemente introdotte dal legislatore con la legge n. 68 del 22 maggio 2015 ed ottemperate da parte dei titolari delle attività cantieristiche in un determinato e ben precisato arco temporale.

Nel corso della stessa operazione sono state altresì fatte oggetto di controllo pontili, punti d'ormeggio, strutture cantieristiche, sodalizi e ogni altra tipologia di attività ricettiva localizzata nel porto di torre del Greco, attività, quest'ultima che ha portato al deferimento all'Autorità competente di **altri venti** soggetti titolari di attività per occupazione abusiva di aree e specchi acquei ed accertata realizzazione di innovazioni non autorizzate su aree in concessione .

Circa 2500 (duemilacinquecento) i metri quadrati complessivi di specchi acquei risultati occupati abusivamente attraverso strutture d'ormeggio e numerose unità nautiche di diverse dimensioni immediatamente fatte sgombrare e ripristinare a seguito di diffida ad horas notificata a carico di soggetti concessionari e non.

Tale operazione va ad aggiungersi, affiancandosi all'altrettanta, intensa attività di monitoraggio dell'intero litorale di giurisdizione ricomprendente i comuni di Ercolano, Portici e Torre del Greco e che ha consentito sinora di portare alla luce decine di illeciti perpetrati a danni di interessi primari della collettività, quali l'ambiente e la sicurezza.

Continuerà incessantemente l'impegno degli uomini della Capitaneria di Porto di Torre del Greco a presidio delle coste e dei mari del litorale del "Miglio d'Oro" allo scopo di disincentivare qualsiasi forma di abusivismo e di indebita aggressione al relativo patrimonio naturalistico ed ecosistemico..

Porti e Mediterraneo, online la newsletter Srm-Assoporti



È uscito oggi il nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale realizzata da Assoporti e Studi e Ricerche del Mediterraneo (Srm) del gruppo Intesa Sanpaolo. Lo scopo è quello di dare una panoramica di alcuni parametri economici più strettamente collegati allo sviluppo del trasporto marittimo nell'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di seguirne l'evoluzione nel tempo. Ci sono dati, statistiche, analisi sulla competitività del sistema portuale nel Mediterraneo, mare in cui circola quasi un quarto (19-20%) del traffico mondiale.

L'Italia - si legge nella presentazione della newsletter - sta attraversando un momento importante per la sua economia portuale, con una riforma in corso che apporterà importanti novità sulla governance e sugli assetti organizzativi portuali, con previsioni di realizzazione di importanti investimenti. Rimane aperta la competizione portuale e marittima nel Mediterraneo dove si raccolgono due sfide attuali per lo shipping mondiale: l'*oversupply* e i problemi infrastrutturali che portano le grandi navi; l'apertura dei canali di Suez e Panama (il 26 giugno). La newsletter offre agli operatori uno spaccato sul Mediterraneo e la sua portualità. Le analisi e i dati sono arricchiti da interviste realizzate con protagonisti della portualità di livello internazionale.

In questo numero• Eamonn O'Reilly, direttore generale del Porto di Dublino• Santiago Garcia-Milà, vicepresidente del porto di Barcellona.

L'abstract• Tra i Paesi europei, con 50,7 miliardi di euro, l'Italia presenta il valore più elevato degli scambi marittimi con l'area mediterranea; prima di Germania e Francia, con 45,7 e 42,1 miliardi di euro;• L'Italia è prima in Europa anche per quantità di merci trasportate nell'area: circa 60 milioni di tonnellate (dato in crescita del 10% sull'anno precedente);• Italia al 15° posto nel ranking mondiale del traffico container con oltre 11 milioni di Teu. • Il 76,2% dell'interscambio commerciale tra l'Italia ed i Paesi del Mediterraneo avviene via mare. • La Turchia si conferma il principale partner marittimo dell'Italia nell'area mediterranea (11,4 miliardi di euro di import export; +9,3% sul 2014). Seguono Arabia Saudita, Tunisia, Algeria ed Egitto. • Trieste e Cagliari sono i porti italiani con le migliori performance nell'ultimo decennio in termini di merce complessiva: 57 milioni di tonnellate al 2015 per Trieste (+19,8% sul 2005); 41 milioni per Cagliari (+8,4% sul 2005). • Buono anche il posizionamento di Livorno con 32,7 milioni di tonnellate nel 2015 e una crescita del 16% sul 2005. Cagliari, Livorno e Venezia sono i porti che sono cresciuti di più nell'ultimo anno (rispettivamente +22,9%, +15,4% e +15,3%). Segno positivo anche per Napoli con circa 21 milioni di tonnellate. • Genova realizza un record sui container con 2,2 milioni di Teus e insieme a Gioia Tauro si conferma tra i primi 10 porti del Mediterraneo.

Mare e Pesca

ASSOPORTI e SRM pubblicano la nuova Newsletter 1/2016 Mediterranean Ports



Napoli ASSOPORTI e SRM pubblicano la nuova Newsletter 1/2016 Mediterranean Ports

- Tra i Paesi europei, con 50,7 miliardi di euro, l'Italia presenta il valore più elevato degli scambi marittimi con l'area MED; prima di Germania e Francia, con 45,7 e 42,1 miliardi di euro;
- L'Italia è prima in Europa anche per quantità di merci trasportate nell'area: circa 60 milioni di tonnellate (dato in crescita del 10% sull'anno precedente);
- Italia al 15° posto nel ranking mondiale del traffico container con oltre 11 milioni di Teu.
- Il 76,2% dell'interscambio commerciale tra l'Italia ed i Paesi del Mediterraneo avviene via mare.
- La Turchia si conferma il principale partner marittimo dell'Italia nell'area mediterranea (11,4 miliardi di euro di import export; +9,3% sul 2014). Seguono Arabia Saudita, Tunisia, Algeria ed Egitto.
- Trieste e Cagliari sono i porti italiani con le migliori performance nell'ultimo decennio in termini di merce complessiva: 57 milioni di tonnellate al 2015 per Trieste (+19,8% sul 2005); 41 milioni per Cagliari (+8,4% sul 2005).
- Buono anche il posizionamento di Livorno con 32,7 milioni di tonnellate nel 2015 e una crescita del 16% sul 2005. Cagliari, Livorno e Venezia sono i porti che sono cresciuti di più nell'ultimo anno (rispettivamente +22,9%, +15,4% e +15,3%). Segno positivo anche per Napoli con circa 21 milioni di tonnellate.
- Genova realizza un record sui container con 2,2 milioni di Teus e insieme a Gioia Tauro si conferma tra i primi 10 porti del Mediterraneo.

Napoli, Roma, 25 maggio 2015 – E' uscito oggi il nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale frutto della sinergia tra ASSOPORTI (Associazione Porti Italiani) ed SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

SRM e Assoporti hanno cercato di dare una panoramica di alcuni parametri economici più strettamente collegati allo sviluppo del trasporto marittimo nell'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di seguirne l'osservazione nel tempo.

Lo scopo è mettere in risalto dati, statistiche, analisi sulla competitività del sistema portuale nel Mediterraneo, mare in cui circola il 19-20% circa del traffico mondiale e dove, sono in corso piani di potenziamento di molte infrastrutture portuali e logistiche.

L'Italia sta attraversando un momento importante per la sua economia portuale, con una riforma in corso che apporterà importanti novità sulla governance e sugli assetti organizzativi portuali, con previsioni di realizzazione di importanti investimenti.

Rimane aperta la competizione portuale e marittima nel Mediterraneo, il fenomeno delle Megaship pare non fermarsi almeno per ora; l'apertura del nuovo Canale di Suez e la prossima inaugurazione del Canale di Panama il 26 giugno paiono essere le nuove sfide che i porti del Mediterraneo debbono prepararsi ad affrontare appieno i nuovi flussi commerciali che ne deriveranno.

La newsletter, in definitiva, vuole offrire agli operatori uno spaccato sul Mediterraneo e su quello che vuol dire la portualità che in esso si sviluppa. Con l'Italia in prima fila che deve puntare in modo deciso e forte sullo sviluppo dei suoi scali e del sistema logistico connesso.

Le analisi e i dati sono arricchiti da interviste realizzate con protagonisti della portualità di livello internazionale. In questo numero:

- Eamonn O'Reilly, Direttore Generale del Porto di Dublino;
- Santiago Garcia-Milà, Vice Presidente del Porto di Barcellona.

Il testo Integrato della Newsletter con tutte le statistiche e le analisi è disponibile su: www.srm-maritimeconomy.com www.assoporti.it

Maritime Observatory

Il report è realizzato da **SRM e ASSOPORTI**, e offre agli operatori uno spaccato sul Mediterraneo e su quello che vuol dire la portualità che in esso si sviluppa. Con l'Italia in prima fila che deve puntare in modo deciso e forte sullo sviluppo dei suoi scali e del sistema logistico connesso. Le analisi e i dati sono arricchiti dalle interviste a Eamonn O'Reilly (Direttore Generale del Porto di Dublino) e Santiago Garcia-Milà (Vice Presidente del Porto di Barcellona).

PUBBLICATA NUOVA NEWSLETTER SRM-ASSOPORTI



ROMA - E' uscito ieri il nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale frutto della sinergia tra Assoporti e "Srm" (Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Srm e Assoporti hanno cercato di dare una panoramica di alcuni parametri economici più strettamente collegati allo sviluppo del trasporto marittimo nell'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di seguirne l'osservazione nel tempo, allo scopo di mettere in risalto dati, statistiche, analisi sulla competitività del sistema portuale nel Mediterraneo, mare in cui circola il 19-20% circa del traffico mondiale e dove, sono in corso piani di potenziamento di molte infrastrutture portuali e logistiche.

L'Italia sta attraversando un momento importante per la sua economia portuale, con una riforma in corso che apporterà importanti novità sulla governance e sugli assetti organizzativi portuali, con previsioni di realizzazione di importanti investimenti.

Rimane aperta la competizione portuale e marittima nel Mediterraneo, il fenomeno delle megaship pare non fermarsi almeno per ora; l'apertura del nuovo canale di Suez e la prossima inaugurazione del canale di Panama il 26 Giugno, sembrano essere le nuove sfide che i porti del Mediterraneo debbono prepararsi ad affrontare appieno i nuovi flussi commerciali che ne deriveranno.

La newsletter, in definitiva, vuole offrire agli operatori uno spaccato sul Mediterraneo e su quello che vuol dire la portualità che in esso si sviluppa. Con l'Italia in prima fila che deve puntare in modo deciso e forte sullo sviluppo dei suoi scali e del sistema logistico connesso.

Le analisi e i dati sono arricchiti da interviste realizzate con protagonisti della portualità di livello internazionale, tra queste Eamonn O'Reilly, direttore generale del porto di Dublino e Santiago Garcia-Milà, vice presidente del porto di Barcellona.

Nel 2015 l'Italia si è confermata la nazione europea leader negli scambi marittimi con l'area mediterranea

Presentato il nuovo numero della newsletter "Porti e Mediterraneo" di Assoporti e SRM

inforMARE - Oggi l'Associazione dei Porti Italiani (Assoporti) ha presentato il nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale realizzata in sinergia con SRM, il centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, nella quale si evidenzia che l'Italia, con 50,7 miliardi di euro nel 2015 (51,0 miliardi nel 2014), presenta il valore più elevato i Paesi europei relativamente agli scambi marittimi con l'area mediterranea, ed è seguita da Germania e Francia rispettivamente con 45,7 e 42,1 miliardi di euro.

Inoltre l'Italia risulta prima in Europa anche per quantità di merci trasportate nell'area: circa 60 milioni di tonnellate (dato in crescita del +10% sul 2014).

Il 76,2% dell'interscambio commerciale tra l'Italia ed i Paesi del Mediterraneo avviene via mare. La Turchia si conferma il principale partner marittimo dell'Italia nell'area mediterranea (11,4 miliardi di euro di import-export, +9,3% sul 2014). Seguono Arabia Saudita, Tunisia, Algeria ed Egitto.

Tra i porti italiani, Trieste e Cagliari sono quelli con le migliori performance nell'ultimo decennio in termini di merce complessiva: 57 milioni di tonnellate nel 2015 per Trieste (+19,8% sul 2005) e 41 milioni di tonnellate per Cagliari (+8,4% sul 2005). Buono anche il posizionamento di Livorno con 32,7 milioni di tonnellate nel 2015 e una crescita del +16% sul 2005. Inoltre Cagliari, Livorno e Venezia sono i porti che sono cresciuti di più nell'ultimo anno (rispettivamente +22,9%, +15,4% e +15,3%). Segno positivo anche per Napoli con circa 21 milioni di tonnellate (+4,3%). *(GFI)*

Roma: "Porti e Mediterraneo", newsletter di Assoporti e SRM

- Italia leader nell'UE 27 nello Short Sea Shipping nel Mediterraneo e nel Mar Nero con oltre un terzo delle merci trasportate

- I Paesi dell'Area Med rappresentano il 20,4% dell'interscambio commerciale marittimo totale dell'Italia (1° trim. 2013): Turchia e Tunisia tra le nazioni in prima fila

- 466 milioni di tonnellate di merci movimentate dai porti italiani nel 2012

- 9.6 milioni di TEUS movimentati nel 2012

- 56,7 mld € il valore dell'interscambio marittimo totale dell'Italia nel 1° trimestre 2013

Napoli, Roma 12 luglio 2013. E' uscito oggi il nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale frutto della sinergia tra ASSOPORTI (Associazione dei Porti Italiani) ed SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

Il sistema portuale del nostro Paese, nonostante il difficile momento e la carenza di risorse finanziarie, conferma il suo ruolo di protagonista a sostegno della competitività e dell'internazionalizzazione delle imprese, nonché di grande attivatore di economia con una movimentazione di 466 milioni di tonnellate di merci e quasi 10 milioni di Teus movimentati. La crisi ha senz'altro colpito tutti i dati portuali (-3.1% il ribasso generale); nonostante tutto il calo delle merci presenta connotazioni di lieve entità con un aumento addirittura nel segmento container (+0.9% su base annua).

L'Area MED è ancora una parte importante per il nostro interscambio marittimo: nel 1° trimestre 2013 questi Paesi detengono ancora una quota pari a 11,6 miliardi di euro, cioè di oltre 1/5 del nostro import export via mare.

Sempre di grande interesse il dato che colloca l'Italia leader nell'EU27 per merci trasportate in Short Sea Shipping nel bacino del Mediterraneo con 204,4 mln di tonnellate (37,5% del totale). La nostra nazione detiene il primato anche nel Mar Nero

- segue

con 43,1 mln di tonnellate, pari al 33,2% del totale.

La newsletter evidenzia come nel 2012 siano stati 41 milioni i passeggeri trasportati nei porti italiani (-11,7% sul 2011) e 10,5 milioni i crocieristi (-6,1%).

Prosegue in questo numero l'elaborazione di una serie di indici definiti Maritime Indicators; SRM e Assoporti hanno cercato di dare una panoramica di alcuni degli indicatori economici più strettamente collegati allo sviluppo del trasporto marittimo e di curarne successivamente l'osservazione nel tempo.

Questo numero include i dati più aggiornati del traffico portuale e autorevoli testimonianze di protagonisti dello scenario marittimo internazionale con particolare riferimento al Bacino del Mediterraneo: Luigi MERLO, Presidente di Assoporti, Alessandro RICCI, Presidente UIR-Unione Interporti Riuniti e Najlaa DIOURI, General Manager of Tanger Med Port Authority.

KEY NUMBERS

- L'interscambio marittimo dell'Italia nel 1° trimestre 2013 ammonta a 56,7 mld € (-3,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente; -5,5% sull'ultimo trimestre 2012). I Paesi dell'Area Med costituiscono il 20,4% dell'interscambio marittimo totale dell'Italia (1° trim. 2013).
- L'interscambio dell'Italia totale (con tutte le modalità di trasporto) con l'Area Med nel 1° trimestre 2013 è pari a 16,5 mld € e di questi, il 70% (pari a 11,6 mld €) è rappresentato dal trasporto marittimo.
- 466 mln sono le tonnellate di merci movimentate nel 2012 dai porti italiani, in lieve calo (-3,1%) rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio: rinfuse solide (78,4 mln di tonnellate; -4%); merci liquide (182,4 mln di tonnellate; -3,6%); merci varie (205 mln di tonnellate; -2,3%).
- 9,6 mln sono i Teus movimentati nei porti italiani nel 2012 (+0,9%). 41 mln i passeggeri trasportati nei porti italiani (-11,7% sul 2011). 10,5 mln i crocieristi transitati nei porti italiani nel 2012 (-6,1% sul 2011).
- Nel 2012 prima contrazione dei traffici da parte dei porti di transhipment situati sulla sponda sud del Mediterraneo. I primi porti del Mediterraneo per traffico container sono gli spagnoli Valencia e Algeciras, Gioia Tauro ricopre il 4° posto nel ranking del bacino.
- Nei primi 5 mesi del 2013 a fronte della riduzione del numero delle navi in transito (-6,9%), il canale di Suez ha registrato una variazione in aumento dell'1,9% delle merci trasportate.
- L'Italia è leader nell'EU27 per merci trasportate in Short Sea Shipping nel Mediterraneo con 204,4 mln di tonnellate (37,5% del totale). L'Italia detiene il primato anche nel Mar Nero con 43,1 mln di tonnellate, pari al 33,2% del totale.
- 4,2% è la crescita stimata del commercio marittimo mondiale nel 2012 rispetto al

- segue

2011, per un totale di 9.468 mln di tonnellate.

- Nel 2012 la flotta mondiale, registra un ulteriore aumento del 3,7%, raggiungendo 1.081 mln di tonnellate di stazza lorda (gt) e 1.543 mln di tonnellate di portata (dwt).
- Il Baltic Dry Index nel giugno del 2013 è nuovamente in prossimità dei minimi storici a soglia 800.

Nasce "Porti e Mediterraneo", newsletter di Assoporti e SRM

Dati, statistiche e analisi sui porti del Mediterraneo

- GENOVA, 25 MAG - Una lente di ingrandimento su tutto il Mediterraneo in cui viaggia circa il 20% del traffico mondiale, con un sistema portuale in continua evoluzione, tra scali emergenti e nuove rotte commerciali. E' questo l'obiettivo di "Porti e Mediterraneo", la nuova pubblicazione on line semestrale, frutto della sinergia tra ASSOPORTI (Associazione dei Porti Italiani) e SRM (Centro Studi e ricerche collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) che mette a disposizione degli operatori del settore dati, statistiche e analisi sulla competitività dei porti nel Mediterraneo.

Tanger Med e il Pireo sono in questo momento i porti che intendono affermare una posizione di leader nel "Mare Nostrum", mentre i porti turchi e spagnoli continuano a mantenere il primato container.

Il fenomeno delle Megaship aprirà nuovi scenari competitivi: con l'apertura del nuovo Canale di Suez e la prossima inaugurazione del Canale di Panama il 26 giugno, i porti dell'area Med devono prepararsi ad affrontare i nuovi flussi commerciali che ne deriveranno. In questo scenario anche l'Italia è in prima linea, con una riforma del sistema portuale in corso che apporterà importanti novità sulla governance e sugli assetti organizzativi, oltre a significativi investimenti su tutto l'apparato logistico.

La newsletter "Porti e Mediterraneo" è arricchita inoltre da interviste realizzate con i protagonisti della portualità di livello internazionale. Nel primo numero, il contributo di Eamonn O'Reilly, direttore generale del Porto di Dublino e di Santiago Garcia-Milà, vice presidente del Porto di Barcellona.

ASSOPORTI e SRM pubblicano nuova Newsletter Mediterranean Ports

(FERPRESS) – Roma, 26 MAG – E' uscito ieri il nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale frutto della sinergia tra ASSOPORTI (Associazione Porti Italiani) e SRM (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo).

SRM e Assoporti hanno cercato di dare una panoramica di alcuni parametri economici più strettamente collegati allo sviluppo del trasporto marittimo nell'area del Mediterraneo, con l'obiettivo di seguirne l'osservazione nel tempo.

Lo scopo è mettere in risalto dati, statistiche, analisi sulla competitività del sistema portuale nel Mediterraneo, mare in cui circola il 19-20 per cento circa del traffico mondiale e dove, sono in corso



piani di potenziamento di molte infrastrutture portuali e logistiche.

L'Italia sta attraversando un momento importante per la sua economia portuale, con una riforma in corso che apporterà importanti novità sulla governance e sugli assetti organizzativi portuali, con previsioni di realizzazione di importanti investimenti.

Rimane aperta la competizione portuale e marittima nel Mediterraneo, il fenomeno delle Megaship pare non fermarsi almeno per ora; l'apertura del nuovo Canale di Suez e la prossima inaugurazione del Canale di Panama il 26 giugno paiono essere le nuove sfide che i porti del Mediterraneo debbono prepararsi ad affrontare appieno i nuovi flussi commerciali che ne deriveranno.

La newsletter, in definitiva, vuole offrire agli operatori uno spaccato sul Mediterraneo e su quello che vuol dire la portualità che in esso si sviluppa. Con l'Italia in prima fila che deve puntare in modo deciso e forte sullo sviluppo dei suoi scali e del sistema logistico connesso.

Le analisi e i dati sono arricchiti da interviste realizzate con protagonisti della portualità di livello internazionale. In questo numero:

- Eamonn O'Reilly, Direttore Generale del Porto di Dublino;
- Santiago Garcia-Milà, Vice Presidente del Porto di Barcellona.

Il testo Integrale della Newsletter con tutte le statistiche e le analisi è disponibile su:

www.srm-maritimeconomy.com

www.assoporti.it

Porto di Trieste al top grazie al petrolio

Report di Assoporti e Centro studi di Intesa sull'andamento dei trasporti via mare nell'area del Mediterraneo negli ultimi dieci anni

di **Silvio Maranzana**
TRIESTE

Il porto di Trieste è quello che, soprattutto grazie al petrolio, tra tutti gli scali italiani negli ultimi dieci anni ha fatto registrare la miglior performance. In particolare i 57 milioni di tonnellate di merci movimentate nel 2015 rappresentano una crescita del 19,8% rispetto al 2005. Lo si rileva nel nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale frutto della sinergia tra Assoporti, l'associazione degli scali italiani e Srm, il Centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo. Dietro a Trieste, del 16% è cresciuto il porto di Livorno che però si è fermato a 32,7 milioni di tonnellate, mentre per quello di Cagliari, giunto a quota 41 milioni, il balzo all'insù è stato dell'8,4%. Se ci si riferisce invece soltanto all'ultimo anno, e cioè al rapporto tra il 2015 e il 2014, Cagliari, Livor-

no e Venezia sono gli scali cresciuti di più, rispettivamente del 22,9%, del 15,4% e del 15,3%. Per Trieste un segno + ma di dimensioni minimali, per la precisione dello 0,07%.

Nel 2015 Trieste ha movimentato per la precisione 57.161.194 tonnellate di merci di cui però quasi 41 milioni sono di petrolio greggio versato al terminal della Sioi dell'olodotto transalpino. I container al Molo Settimo che nel 2005 erano 201.290 nel 2015 sono stati 413.882 (2,2 milioni a Genova), comunque in calo rispetto a 2014 e 2013, ma compresi gli altri terminal dello scalo hanno abbattuto la barriera del mezzo milione di teu. «Trieste è un porto leader per l'intermodalità - ha fatto però rilevare il commissario

D'Agostino - e per vedere il rilievo che la quota del traffico intermodale unitizzato sta assumendo vale la pena fare un ragionamento complessivo anche in termini numerici, che in-

tegrì la movimentazione dei container e dei ro-ro. Esprimendo in teu equivalenti anche il traffico delle unità di carico movimentate su navi ro-ro, e sommandole ai container marittimi, si arriva a 1.178.783 teu lavorati nel 2015 (+0,44%).

Lo studio rivela anche che la Turchia si conferma il principale partner marittimo dell'Italia nell'area mediterranea (11,4 miliardi di euro di import export con un +9,3% sul 2014). Seguono Arabia Saudita, Tunisia, Algeria ed Egitto. È evidente che anche su questo dato incide in misura prioritaria l'autostrada del mare che collega la Turchia proprio a Trieste e che, quanto a traghetto ro-ro, è la più affollata del Mediterraneo. Quanto ai container i dati della prima parte del 2016 rilevano una nuova crescita e i primi quattro mesi registrano un più 11,38% rispetto all'anno scorso. Assoporti e Srm sottolineano anche che tra i Paesi eu-

ropei, con 50,7 miliardi di euro, l'Italia presenta il valore più elevato degli scambi marittimi con l'area Med, prima di Germania e Francia, con 45,7 e 42,1 miliardi di euro; è prima in Europa anche per quantità di merci trasportate nell'area: circa 60 milioni di tonnellate (dato in crescita del 10% sull'anno precedente) e al 15° posto nel ranking mondiale del traffico container con oltre 11 milioni di Teu. Il 76,2% dell'intercambio commerciale tra l'Italia ed i Paesi del Mediterraneo avviene via mare.

Trieste intanto, che ha fatto dell'intermodalità soprattutto dopo l'arrivo di D'Agostino un proprio elemento qualificante, per il 2016 sta mettendo nel mirino anche un altro record nazionale e cioè quello dei treni che arrivano e partono dallo scalo, le somme danno per possibile il raggiungimento di quota settentila convogli, lo stesso numero movimentato l'anno scorso da La Spezia che è ora ai vertici italiani.



Movimentazione di container al terminal triestino del Molo Settimo



Zeno D'Agostino

Presentato il nuovo numero della newsletter “Porti e Mediterraneo” di Assoporti e SRM

La Newsletter semestrale realizzata da Assoporti in sinergia con SRM per offrire una visione sul traffico marittimo del Mediterraneo a tutti gli operatori del settore:



[Clicca qui e scarica la Newsletter](#)

Documento realizzato da Assoporti e SRM – Riproduzione riservata